ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 24 Gennaio 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9141

CAMERA DI VIENNA.

L'approvazione della legge sulla congrua
I crediti militari

VIENNA 23 (N). La Camera dei deputati ha sbrigato oggi il disegno di legge sulla congrua.

Durante la votazione del par. 1 avvengono scenate violente provocate dai pangermanisti: perchè è approvata una proposta di Perich secondo cui la congrua dev'essere estesa anche ai frati, in quanto provvedano al servizio di curatori d'anime. I quattro paragrafi successivi sono pure approvati.

Insieme col par. 6 è presentata per la votazione una proposta di Steinwender circa le imposte sui beni delle chiese. Il risultato della votazione non può essere subito constatato bene; scoppiano clamori, che costringono il presidente a interrompere la discussione.

Alla ripresa il par. 6 è votato. La proposta Steinwender è respinta.

Fuchs, relatore, propone di riaprire la votazione sul par. 1.

Pernerstorfer protesta in nome del suo partito, poichè la proposta è stata regolare; ammonisce la Camera a non violare in tal modo il regolamento, mentre la sua attività sta per spirare.

Sylva-Tarouca si associa alle dichiarazioni di Pernerstorfer ed espone il parere che la Camera dei Signori correggerà la votazione.

Seitz dichiara di votare, ritenendo che Sylva-Tarouca abbia fatto le sue dichiarazioni d'accordo col Governo nella certezza che il Governo, nel caso la Camera dei Signori non correggesse il voto, non presenterebbe la legge alla sanzione sovrana.

Il disegno di legge per la congrua è quindi approvato in terza lettura.

La Camera approva poi il disegno di legge per la sistemazione degli stipendi del clero greco-orientale.

Si passa a discutere i crediti per l'esercito votati dalla Delegazione.

Korytowski, ministro delle finanze, dichiara che dei 400 milioni accordati per l'esercito e la marina, le Delegazioni ne votarono 341 e cioè 220 per l'esercito e 121 per la marina. In proporzione della quota l'Austria contribuì a questi crediti con 233 milioni e 600 mila corone: di questi crediti fino alla fine del 1906 l'amministrazione della guerra ricevette 187 milioni di cui per la quota austriaca 122. Il ministro dice che questa somma potè essere tolta dagli effettivi di cassa cosicchè l'Austria potè soddisfare il proprio impegno verso il ministero della guerra senza ricorrere ad un prestito.

La discussione è quindi interrotta; prossima seduta domani.

La regolazione provvisoria del servizio di navigazione
per la Dalmazia

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Il Governo sarà autorizzato dal Parlamento a regolare provvisoriamente il servizio di navigazione per la Dalmazia pel 1907, ed all'uopo, come già fu annunziato, si stanzierà un credito di cor. 1.800.000 per le necessarie costruzioni navali. Quest'accordo provvisorio sarà presumibilmente realizzato mediante una convenzione col Lloyd, il quale continuerà il servizio per la Dalmazia come in passato. I relativi accordi si pattuiranno separatamente pel servizio passeggeri e per quello merci. Il Lloyd assumerà l'impegno di far costruire un nuovo piroscafo da passeggeri, a grande velocità, per la somma di 1.200.000 cor. La costruzione dovrà essere iniziata al più presto affinchè si possa ancora in quest'anno, possibilmente in settembre, aumentare il numero dei viaggi per la Dalmazia. Quando questo piroscafo sarà costruito il Lloyd intende intraprendere con esso e col «Graf Wurmbrand», che è già in servizio celere per la Dalmazia, quattro viaggi alla settimana da e per la Dalmazia, e con ciò si sodisferà ai bisogni del movimento. I piroscafi viaggeranno con maggior celerità, cosicchè la comunicazione fra Trieste e Cattaro richiederà soltanto 23 ore. Resterà disponibile ancora un importo di 200.000 corone che sarà impiegato per la costruzione d'un piroscafo merci pel servizio pei porti albanesi. Su questa linea ogni viaggio richiederà 36 ore. Anche questo secondo piroscafo pel servizio albanese sarà messo in servizio entro quest'anno. Il trasporto di merci per la Dalmazia sarà organizzato in maniera che tanto il Lloyd quanto le esistenti compagnie private di navigazione pattuiranno una specie di cartello, in forza del quale, sopprimendo ogni concorrenza, provvederanno al servizio per la Dalmazia. Il Governo all'uopo porrà a disposizione una sovvenzione di un milione e mezzo di cor. che sarà distribuita al Lloyd ed agli altri armatori privati a seconda dei viaggi che essi faranno. Il servizio sarà essenzialmente migliorato, affinchè vi sia sempre disponibile il necessario spazio a bordo dei piroscafi e le necessarie comunicazioni navali. Tutti questi accordi però non formeranno che una convenzione provvisoria pel 1907. Quanto prima le trattative si riprenderanno per raggiungere un miglioramento definitivo del servizio per la Dalmazia.

Il bilancio delle finanze
alla Camera ungherese

BUDAPEST 23 (N). La Camera dei deputati ha iniziato oggi la discussione del bilancio delle finanze.

Haitsy, relatore, ne raccomanda brevemente l'approvazione.

Bernath presenta un ordine del giorno che invita il Governo a presentare quanto prima un disegno di legge per l'abolizione dell'imposta consumo sul vino.

Lazar, kossuthiano, chiede che il Governo, nel contrarre in avvenire dei prestiti, si rivolga ai mercati dell'Europa occidentale, evitando l'Austria.

Wekerle, presidente dei ministri, risponde a Lazar, e dice che gli introiti dello Stato sono così copiosi che il Governo non solo potrà far fronte ai suoi impegni correnti senza contrar prestiti, ma anche coprire le prime poste delle opere di riforma necessarie in questi primi anni. Spera pertanto che non sarà necessario contrar prestiti in tempo prossimo (approvazioni). Dice quindi, che se si vogliono far grandi investizioni per rialzare fortemente la situazione economica del paese, occorrono mezzi considerevoli. Conclude che, presentandosi circostanze favorevoli alla conclusione di un prestito a buoni patti, il Governo lo contrarrebbe. L'oratore parla quindi della necessità della riforma delle imposte e dice che il Governo tende a lasciare l'imposta consumo sui vini esclusivamente ai comuni. Il presidente dei ministri invita infine ad approvare il bilancio.

Tutti i titoli del bilancio sono quindi votati.

Prossima seduta, domani.

La discussione dell'articolo primo è quindi chiusa.

FRA RUTENI E POLACCHI
Disordini all'Università di Leopoli

LEOPOLI 23 (N). Oggi all'Università avvennero scene tumultuose. Già da parecchi anni esiste un conflitto fra polacchi e ruteni perchè il rettorato ha sempre rifiutato agli studenti ruteni di fare nella loro lingua la promessa all'atto dell'iscrizione nelle matricole. Per tale fatto avvennero frequenti disordini e zuffe tra polacchi e ruteni, ma mai avevano avuto una speciale gravità. Anche al principio del corrente anno scolastico i ruteni protestarono contro questa disposizione. Domani doveva esserci la seconda iscrizione nelle matricole, perciò già da parecchi giorni si diceva che i ruteni progettassero dimostrazioni. Difatti stamane oltre cento studenti ruteni, muniti di bastoni, entrarono nell'Università dove, nell'Aula Magna, era raccolto numeroso pubblico per il conferimento di una laurea. Gridando e agitando i bastoni, i ruteni invasero l'aula, la sala delle conferenze, gli uffici dei decanati, le sale delle lezioni, abbattendo e fracassando tutto. I tavoli, i banchi, le cattedre, le tavole nere, tutto fu ridotto in frantumi; furono spezzati i bracciali del gas, squarciati e strappati quadri; alcuni di questi erano forati come da proiettili. Gli studenti polacchi dicono di vare udito anche revolverate, ma ciò non è accertato. I corridoi del primo e secondo piano furono dai dimostranti chiusi mediante barricate fatte coi banchi. I pochi studenti polacchi che a quell'ora erano presenti all'università e i bidelli, si trovarono impotenti di fronte ai dimostranti. Durante le dimostrazioni, un gruppo di studenti ruteni assalì anche il segretario dell'università, dott. Luigi Wiwiarz, che di solito assiste alle iscrizioni, e lo ferirono gravemente a bastonate. Il Wiwiarz riportò tre ferite alla testa, di cui una lunga 18 centimetri e due 10 centimetri, e una alla mano destra. Il rettore chiamò telefonicamente la polizia, la quale circondò l'università e arrestò tutti gli studenti ruteni.

ALLA DIETA DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 23 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, il deputato Gasparovic, starceviciano, tenne un lungo discorso ostruzionista col quale volle convincere gli starceviciani a non approvare l'indirizzo proposto dalla coalizione.

Ancora rivelazioni sulla faccenda Polonyi
La valanga delle accuse ingrossa

BUDAPEST 23 (N). Il giornalista Fenges, che fu colui che consegnò al deputato Lengyel la famosa lettera della baronessa Schönberger, pubblica oggi delle rivelazioni nell'affare Polonyi. Racconta che questi non solo aveva promesso alla Schönberger la metà delle 50 mila corone messe a disposizione da due magnati per lo spionaggio a Corte, ma le aveva persino fatto credere che il suo nome sarebbe stato scolpito sopra una lapide e che il comitato esecutivo della coalizione le avrebbe votato un atto di riconoscenza. Il denaro però, eccettuato qualche migliaio di corone, il Polonyi lo tenne per se, calcolando nella nota delle sue spese. Il Fengos racconta ancora che il Polonyi tentò anche per via indiretta di entrare nei favori dell'ex-attrice Caterina Schratt, la quale, com'è noto, per le sue alte aderenze, è persona influente e potente. Durante il recente soggiorno della Schratt a Budapest, il Polonyi le inviava ogni giorno dolci e fiori. Un ragguardevole uomo di Stato caratterizza così la situazione. Il Polonyi è caduto, ma seguita a restare in piedi, però è certo che non potrà rimanere in carica per molto tempo; solo si cerca la forma per allontanarlo in modo conveniente.

Oggi si diceva che il Polonyi avesse già inviato al presidente dei ministri le dimissioni in iscritto, e che il prossimo consiglio di ministri se ne occuperà.

Il giornale «A Nap» pubblicherà il facsimile di una lettera che il Polonyi avrebbe scritto quando era ancora semplice avvocato, alla proprietaria di una casa di tolleranza per invitarla a pagargli al più presto la provvigione per averle procurato la licenza.

BUDAPEST 23 (B). Il «Pester Lloyd» annuncia che il ministro della giustizia, Polonyi, ha inviato al presidente dei ministri, Wekerle, la domanda di dimissione. Il dott. Wekerle la comunicherà nel pomeriggio al consiglio dei ministri.

Questa notizia è verosimile, ma non è confermata, ed è difficile da controllarsi.

I giornali della sera recano inoltre che il ministro degli interni, conte Andrassy, ha rassegnato le dimissioni. La causa starebbe nel fatto che il ministro rilevò la necessità che il Polonyi ricorra ai tribunali per ottenere la riabilitazione. In seguito a ciò potrebbe facilmente accadere che il partito dell'indipendenza credesse ch'egli abbia provocato il ritiro di Polonyi, che era entrato nel gabinetto quale rappresentante del partito dell'indipendenza.

Allorchè questa notizia si sparse nei corridoi della Camera, molti deputati kossuthiani dichiararono di consentire nei criteri del conte Andrassy, che l'approvano e che, in seguito a questa solidarietà con lui, prenderanno posizione contro qualsiasi biasimo del suo contegno che si facesse in seno al partito. Il partito dell'indipendenza deve anzi essere grato all'Andrassy. Queste opinioni avranno pure manifestazioni formali, affinchè sia impedito il ritiro del conte Andrassy, che scuoterebbe gravemente la coalizione.

Il giornali recano che il segretario di Stato Antonio Günther succederebbe al Polonyi.

BUDAPEST 23 (N). L'odierno consiglio dei ministri finì con il ritiro delle dimissioni da parte dei ministri Polonyi ed Andrassy. Il consiglio dei ministri incaricò Polonyi di invocare i tribunali a tutela del suo onore.

BUDAPEST 23 (U B). La baronessa Schönberger querelerà, per calunnia, alcuni giornali di Vienna e di Budapest per le cose raccontate sul conto suo in questi giorni.

I funerali del senatore Ascoli
Le rappresentanze e i discorsi

MILANO 23 (N). Quando la salma del senatore Ascoli giunse al cimitero, attorno ad essa si riunì commosso il pubblico ad ascoltare i discorsi che furono numerosi e degni dell'estinto. Parlarono l'assessore Della Porta per il municipio di Milano, per il podestà di Trieste e per la Società di Minerva di Trieste, il vicepodestà di Gorizia avv. Bombig, il prof. Novati per il ministro della Pubblica istruzione e Rava per l'Accademia dei Lincei, Innocenzo Cappa, il prof. Celoria, il prof. Piazza per i triestini, e i professori Guarneri, Rognetti e Ferrari. Chiuse la serie dei discorsi il rabbino Fano. Quindi la salma fu portata al tempio crematorio. Numerose e splendide le corone sotto alle quali la bara scompariva; notate quelle del municipio di Milano, della città di Gorizia, della colonia triestina, goriziana e istriana.

Di Gorizia, oltre il Comune, erano rappresentati il Gabinetto di lettura da Bader, il Consiglio comunale dagli on. Pinausig e Venier, la Società dei «Giovani friulani» da Hauptmann e la comunità israelitica da Luzzatto. I funerali riuscirono imponenti, degno omaggio al glorioso scomparso.

MILANO 23 (N). Il senatore Ascoli ha legato alla biblioteca civica milanese la sua preziosa libreria.

I FUNERALI DEL SENATORE SARACCO

ACQUI 23 (N). Il conte di Torino e le rappresentanze giunsero a Bistagno alle ore 10, ricevute dal sottoprefetto. Un battaglione di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori. Recatosi subito in casa Saracco, il conte di Torino presentò le condoglianze ai nipoti del defunto. Il corteo, agli ordini del generale Bona, era preceduto da una batteria di artiglieria, venivano quindi una compagnia di fanteria, le scuole, le confraternite e sacerdoti. Il carro funebre era tirato da sei cavalli, seguito dai parenti e subito dopo veniva il conte di Torino coi generali Vicino Pallavicino e Corradini, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Consiglio provinciale, il Consiglio comunale di Acqui e di Bistagno, 42 società agricole e operaie con bandiere e musica e la banda cittadina di Acqui. Reggevano i cordoni il prefetto, in rappresentanza di Giolitti, il senatore Blaserna, rappresentante il Senato, l'on. Torrigiani, rappresentante la Camera, il generale Voiran, comandante il corpo d'armata, il senatore Rattazzi, vice-presidente del Consiglio provinciale, il commendatore De Giuli, presidente della Corte d'Appello, i sindaci di Acqui e di Bistagno, il deputato Maggiorino Ferraris e il consigliere provniciale Braggio. Si notavano molti deputati e senatori. Chiudevano il corteo le vetture con le corone. Il corteo, tra due fitte ali di popolo reverente e commosso, giunse alla chiesa, ove il vescovo dette l'assoluzione alla salma e poscia proseguì per il camposanto, sciogliendosi al limite dell'abitato.

IL GENERALE DE GIORGIS
e la gendarmeria macedone

COSTANTINOPOLI 23 (N). Il generale de Giorgis non è partito ieri, come ne aveva l'intenzione. Probabilmente aspetterà fin dopo il «Beiram», che comincia giovedì, la completa effettuazione delle richieste concernenti la gendarmeria macedone.

I progetti di Clémenceau

PARIGI 23 (N). Al consueto banchetto annuale del comitato repubblicano pel commercio e l'industria, il presidente dei ministri, Clémenceau, pronunziò un discorso, in cui affermò il proposito irremovibile del Governo di usare giustizia a chiunque, anche agli avversari e di mantenere la pace all'interno come all'estero, giacchè la pace soltanto rende possibile di guarentire mediante riforme i diritti delle classi lavoratrici, e di proseguire l'opera della rivoluzione e quella dei fondatori della Francia moderna.

L'abolizione del gioco d'azzardo
e le circolari Clémenceau

PARIGI 23 (N). La questione del giuoco d'azzardo che ora dovrebbe essere soppresso con le due circolari di Clémenceau in tutta la Francia, va assumendo sempre più uno spiccato carattere politico ed economico. Generalmente si approva la soppressione dei circoli di giuoco. Si vorrebbe però fare un'eccezione per le stazioni invernali come Nizza, Pau, Biarritz e per i luoghi di bagni come Vichy, Aix les Bains, Trouville, Duppe ecc., minacciati dalla rovina con la proibizione del giuoco. Alla Camera si è formato un gruppo parlamentare con a capo il deputato di Pau, per opporsi all'abolizione totale del gioco. Clémenceau ha ricevuto il presidente di questo gruppo, deputato D'Ircarl d'Etchepare, il quale anzitutto chiese che l'entrata in vigore delle due ordinanze ministeriali venga aggiornata almeno fino al 31 gennaio. Nel frattempo si dovrebbero elaborare delle proposte di legge per regolare il giuoco nei casini: debba essere regolato, senza abolirlo. A sostegno di questa tesi si osserva che la vita economica nei dipartimenti in cui si trovano i luoghi summenzionati è legata al giuoco pubblico. Il credito ipotecario dato dal «Credit Foncier» per diverse imprese a Vichy ascende a trenta milioni di franchi, a Nizza ad oltre cento milioni.

Con l'abolizione totale del gioco verrebbero a mancare milioni di franchi pagati come imposta, somma che graviterebbe tutta sul bilancio. Grandi imprese edilizie dovrebbero essere sospese, così p. e. a Vichy si dovrebbe sospendere la costruzione di grandi alberghi per un importo di cinque milioni, nei cui lavori sono occupati circa 3000 operai.

Sembra che il gruppo parlamentare sia riescito a persuadere Clémenceau ad accettare la massima che il gioco nelle stazioni di bagni possa essere permesso dal ministro dell'interno d'accordo con le rappresentanze cittadine interessate. Il 10% degli introiti del gioco verrebbe detratto in favore di istituti di beneficenza e del benessere sociale.

NEL MAROCCO
Una nota franco-spagnola al governo marocchino

TANGERI 23 (B). Gli inviati di Spagna e di Francia rimisero oggi al ministro Mahomed el Torres una nota nella quale gli esprimono la loro soddisfazione per il suo procedere contro Raisuli. Gli inviati promettono il prossimo ritiro delle flotte, a condizione che il magnzen si uniformi agli atti di Algesiras. Un prestito provvisorio sarebbe stato già promesso e con ciò le potenze avrebbero mantenuta la loro parola. Il Governo marocchino deve da parte sua far tutto il possibile per portare le cose allo stato primiero.

La ripresa dell'azione contro Raisuli

TANGERI 23 (Havas). Si conferma la ripresa delle ostilità contro il caid Zellal della tribù dei Beni Msuar, dove si è rifugiato Raisuli. La Mehalla rinforzata dalle truppe che occupavano Arzila è alla distanza di 10 chilom. dalla residenza del caid. La tribù degli Undrass si unirebbe essa pure alla Mehalla. Tutte le truppe prenderanno parte all'azione decisiva, alla quale parteciperà probabilmente anche il ministro della guerra.

Per la seconda conferenza dell'Aja
La missione del prof. Martens

LONDRA 23 (N). Secondo il corrispondente dall'Aja dell'agenzia «Reuter», il prof. Martens, nella sua missione presso i gabinetti europei, è accompagnato dal segretario del Ministero degli esteri, bar. de Nolde, un'autorità nel campo del diritto internazionale. La «Reuter» dice che la decisione sulla data di apertura della conferenza non sarà presa prima che il prof. Martens abbia dato relazione al Governo russo sull'esito della sua missione. Per questo motivo, ed anche pel fatto che si dovranno votare i crediti per la rappresentanza delle varie potenze all'Aja, si ammette che la conferenza non possa venire aperta prima della metà dell'estate.

Voci di crisi imminente nel Gabinetto spagnolo

MADRID 23 (N). All'apertura delle Cortes, seguita ieri, i dissensi nel campo liberale e nel Governo circa le leggi sulle associazioni si manifestarono subito in modo così evidente da far nascere insistentissime voci di crisi. Si crede infatti che domani scoppierà una crisi di gabinetto. I conservatori sperano di giungere al potere.

Leopoldo Wölfling non ritorna arciduca. BERNA 23 (N). Il «Berner Bund» ha da Ginevra: L'avvocato Lachenal, rappresentante di Leopoldo Wölfling, smentisce ufficialmente e definitivamente che il Wölfling intenda domandare la sua reintegrazione nella posizione di arciduca. Di vero nella notizia recentemente diffusa c'è soltanto ch'egli si è completamente riconciliato con tutta la sua famiglia.

L'omaggio degli studenti pavesi al prof. Golgi. PAVIA 23 (N). Nell'Aula Magna del nostro Ateneo oggi alle 14 innanzi a numerose rappresentanze politiche, ai professori dell'Università e agli studenti una commissione di questi ultimi presentò al rettore prof. Camillo Golgi una bellissima pergamena in ricordo delle onoranze recentemente rese al distinto scienziato col conferimento del premio Nobel. A nome del corpo studentesco parlò lo studente Brugnatelli ricordando l'opera altissima e intelligente del Golgi, il quale, interrotto continuamente da vivissimi applausi, ringraziò i presenti della gentile manifestazione di simpatia e mandò un saluto augurale a Giosuè Carducci. Dopo che il sindaco prof. Vidari ebbe pronunziate alcune nobili parole, la riunione si sciolse.

La rendita francese. - Smentite del Governo

PARIGI 23 (N). Il Governo fa smentire la voce che esso cerchi di sostenere con mezzi forzati il corso della rendita francese. Si dichiara poi del tutto infondato che il Governo abbia annunciato agli istituti bancari la presentazione di una legge con cui le banche sarebbero costrette ad impiegare la metà dei loro fondi di riserva e dei depositi in rendita francese.

Cronaca sotto zero
Temperature siberiane - La navigazione - Le ferrovie - Assiderati

ROMA 23 (N). Tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Con Napoli si fa il trasbordo dei treni causa la grande quantità di neve caduta. Continua a nevicare; il freddo è intenso.

VENEZIA 23 (N). Imperversa un freddo eccezionale quale da vari anni non si ricorda. Ieri il termometro segnò un minimo di otto Celsius sotto zero; oggi ne segna dieci. Parecchi canali interni sono gelati e varie comunicazioni sono interrotte. Spira un vento impetuosissimo che rende anche più acuto il freddo. La città pare spopolata; alcuni negozi sono chiusi. Da tutto il Veneto giungono notizie di geli intensi. Nessuna vittima umana.

FIUME 23 (N). La navigazione è difficilissima. Nel pomeriggio arrivò dalla Dalmazia con gravi avarie il piroscafo «Budapest». La nave era tutta coperta da una grossa crosta di ghiaccio fino sul ponte di comando. Il piroscafo «Caronia» della «Cunard-Line» non è ancora arrivato.

A Zengg la gente non può uscire di casa a causa della bora.

VIENNA 23 (N). Il freddo si mantiene rigidissimo in tutta l'Austria: a Vienna è però scemato. Stasera il termometro segnava 8 Reaumur sotto zero (10 Celsius).

Sulla ferrovia locale del Salzkammergut deragliò un treno perchè le caldaie s'erano agghiacciate. Il lago di Wörth è tutto gelato e vi passano sopra grandi carri carichi di legname. Nella Slesia il termometro segna ancora sempre 23 gradi sotto zero.

LEOPOLI 23 (N). Sulla via da Glinsko al prossimo giudizio distrettuale furono trovati morti assiderati un gendarme e un contadino che quegli aveva arrestato. A Glinsko la temperatura è di —35°.

BERLINO 23 (N). In tutta la Germania continua il freddo eccezionale. In un sobborgo di Berlino fu trovato assiderato un uomo che doveva distribuire dei manifesti elettorali.

Dopo il terremoto di Giamaica
Sensazionali constatazioni di un capitano marittimo

LONDRA 23 (N). Il «Daily Chronicle» ha da Filadelfia: Il capitano del piroscafo «Bela», arrivato qui oggi, narra di aver notato degli avvenimenti straordinari alla costa dell'isola Bahama (San Salvador) i quali dimostrano che le perturbazioni nel fondo del mare in seguito al terremoto di Giamaica si sono estese ad un vasto territorio. Durante il tragitto per Filadelfia il «Bela» s'imbattè in un gorgo gigantesco che trascinava nei suoi vortici enormi quantità d'acqua. Il capitano crede che si sia manifestata una spaccatura nel fondo del mare attraverso la quale enormi quantità d'acqua precipitano nell'interno della terra.

Fenomeni sismici nell'Italia centrale.

FIRENZE 23 (N). Il padre Stiattese dell'Osservatorio di Quarto comunica che stanotte alle ore 1.21 è stata registrata una forte scossa di terremoto avvenuta assai vicino a Fermo e che alle 1.25 furono avvertite due sensibili scosse di terremoto ondulatorio durate circa 8 secondi. Notizie di scosse giungono pure da Recanati, Urbino, Teramo, Chieti e Aquila. Una scossa fu pure registrata dagli osservatori di Rocca di Papa e di Ischia.

I drammi della latitanza in Sardegna.

SASSARI 23 (N). Nella frazione di Chiode, in comune di Ditti, una pattuglia di 7 militari si recava in un ovile per tentare l'arresto di certo Francesco Cavada, latitante. Nella capanna entrò primo il carabiniere Mura contro il quale fu sparato un colpo di fucile che lo ferì non gravemente alla testa. I militi risposero al fuoco uccidendo certi Sanna Chireddu, Giovanni e Antonio e ferendo certo Gaddi. Gli altri che erano nella capanna fuggirono.

Scontro ferroviario.

AUGSBURG 23 (B). Il treno «express» N. 12, uscendo dalla stazione, si scontrò con una locomotiva. Tutte e due le locomotive uscirono dalle rotaie. Il cuoco e l'assistente della vettura-restaurant riportarono leggiere ferite per la caduta di alcuni vasi. Nessun'altra persona rimase ferita. Il treno proseguì poi con un'ora e mezzo di ritardo.

Grande tessitura distrutta dal fuoco. Due morti.

PLAUEN 23 (B). Il «Volkslandischer Anzeiger» annunzia da Mylau che stamane fu completamente distrutta da un incendio la filatura dei fratelli Chevalier. Due operaie perirono nelle fiamme. Un tessitore rimase gravemente ferito. Duecento operai sono ora senza lavoro.

La «Tosca» con Fausta Labia, a Berlino.

BERLINO 23 (N). Alla «Comische Oper» si diede stasera, per la prima volta a Berlino, la «Tosca» di Puccini con la signora Fausta Labia nella parte della protagonista. Il teatro era pieno ed elegantissimo. Il successo fu grande. Gli esecutori ebbero caldi applausi. La Labia, che cantava in tedesco, fu chiamata una ventina di volte alla ribalta.

CRONACA LOCALE

UN NUOVO ISTITUTO GIURIDICO
per promuovere gli assanamenti

I lettori ricorderanno l'iniziativa presa nel giugno del 1905 dall'on. Depiera in seno alla Delegazione municipale per uno studio sulla costituzione obbligatoria di consorzi dei proprietari delle realità componenti un rione da demolire o da sventrare. Con rara tenacia di propositi e lodevole alacrità di indagini l'on. Depiera proseguì la sua iniziativa svolgendone nel novembre 1905 i concetti fondamentali in una conferenza in seno alla Società degli ingegneri ed architetti.

Ora, prima che l'oggetto sia esaminato dalle commissioni consigliari, a cui fu deferito, l'on. Depiera ha voluto concretare la sua proposta in uno schema di progetto di legge, per il quale, quando sia approvato in massima dalla rappresentanza cittadina, dovrà essere chiesta la sanzione costituzionale.

Si tratta, come da bel principio avevamo accennato, di un disegno di legge dell'Impero che deve regolare nelle linee generali queste commassazioni e questi consorzi coattivi per iscopi di assanamento. Poichè implicando tale provvedimento modificazioni e limitazioni del diritto di proprietà, non poteva esso avere efficacia legale se non dal potere legislativo centrale, a cui la materia dei diritti civili spetta in base alla costituzione. Sarà riserbato poi alla legislazione provinciale di fissare e il tempo e la estensione e le modalità di dettaglio in cui il novello istituto possa o debba essere attuato nelle singole province.

Qualunque sia per essere la sorte di questa iniziativa, il problema dell'assanamento cittadino è troppo grave ed urgente perchè non meriti il più serio esame ogni tentativo inteso a facilitarne la soluzione. Ecco perchè, riservandoci di seguire l'ulteriore svolgimento dell'oggetto, incominciamo a riassumere dallo schema del progetto la costruzione del nuovo organismo.

LE ZONE DI ASSANAMENTO

Quando una parte determinata di una città si trovi in condizioni di igiene o di viabilità tali che, per essere ricostruita secondo le esigenze delle leggi edili vi-

---

AMORE ED ODIO
romanzo inedito di P. MANETTY 12

— Precisamente nè un soldo di più nè un soldo di meno della somma che si trova nella cassa del reggimento - disse ad alta voce il tenente contabile.

Il giuoco era terminato e gli ufficiali ad uno ad uno uscirono dalla caserma per recarsi alle loro abitazioni.

Solo, fra tutti, Adolfo di Grandmont doveva rimanere in quartiere.

Appena uscito dalla sala dove aveva avuto luogo il pranzo e nella quale per la prima volta in vita sua aveva bevuto un po' più del necessario e toccate le carte da giuoco, l'aria ghiacciata della notte sembrò sollevarlo. Invece di entrare nella stanza assegnata all'ufficiale di picchetto, egli si mise a passeggiare innanzi ed indietro per il cortile, a lunghi passi, col capo scoperto. Poco alla volta i fumi del vino svaporarono ed egli non sentì che il dolore per ciò che il vino lo aveva trascinato a fare.

— L'ho sempre detto io che il vino è il padre di tutte le sciocchezze - pensava Adolfo di Grandmont. - Eccomi qui con sulle spalle un debito di ottantamila franchi contratto al giuoco. Ottantamila franchi..... la ricchezza per un'onesta famiglia ch'io ho sciupati in un'ora di pazzia e che dovrò pagare prima di ventiquattro ore. Per tutti i diavoli, merito di essere frustato. Ma che cosa dirà di me mio padre quando sarò costretto a chiedergli questa somma? Io arrossisco al solo pensarlo....

E così parlando fra sè il giovane continuava a percorrere il cortile, passando dinanzi agli uffici d'amministrazione. Giunto proprio dinanzi all'ufficio cassa si fermò e battè con forza la mano sulla fronte.

— Come faccio io a pagare il mio debito - egli mormorò - se ho ancora quattordici ore da rimanere in caserma? Sono in un brutto impiccio.... Maledetto il vino ed il giuoco! Ma qui occorre trovare un mezzo per essere libero appena spunta il giorno.... Fingerò di sentirmi male e mi farò sostituire da un collega.... il primo che arriverà in quartiere.

Era ancor fermo dinanzi all'uscio della cassa, quando il sergente d'ispezione, che aveva con la lanterna in mano fatto il giro d'obbligo nelle scuderie, gli passò vicino. Il sott'ufficiale vedendo un'ombra immobile a pochi passi da lui, proiettò su di essa la luce della lanterna e riconoscendo l'ufficiale di picchetto, disse:

— Nulla di nuovo nelle scuderie, signor tenente.

Poi continuò la sua strada verso il corpo di guardia.

— Sì - proseguì Adolfo di Grandmont - appena arriva in quartiere un mio collega, io me ne vado. Mio padre mi darà il danaro che mi occorre. E' la prima follìa che commetto ed egli mi perdonerà, ne sono certo. Ma, suvvia, non pensiamoci più ed andiamo a coricarci sino all'alba.

Il giovine ufficiale si coricò bell'e vestito sul canapè nella stanza assegnatagli, ma non riuscì a prendere sonno. Egli era tormentato dal rimorso di aver mancato al giuramento che aveva fatto a se stesso di non giuocare... Gli pareva di essere scaduto nella sua stima e nella stima di tutte le persone oneste.

Appena sonata la sveglia, egli saltò in piedi e sorvegliò i diversi servizii, ma quando egli vide entrare in quartiere il suo amico Rochefault s'affrettò a muovergli incontro.

— Come hai passato la notte? - gli chiese subito il nuovo arrivato.

— Malissimo, non ho chiuso occhi. Ieri sera mi avete ubriacato ed ora mi sento assai male. Anzi se tu volessi, ma mi spiacerebbe esserti di soverchio incomodo, perchè anche tu si direbbe che non hai dormito e che ti senti male.... Hai una faccia da funerale....

— Non ci badare, io mi sento benissimo. Dimmi piuttosto in che cosa ti posso essere utile. Non avere riguardi.

— Stai proprio bene? - domandò Adolfo di Grandmont.

— Meglio di così non sono mai stato.

— Allora, non ti rincrescerebbe di sostituirmi nel picchetto. Un'altra volta mi offro di renderti lo stesso servizio.

— Ma se non vuoi che questo io sono pronto a servirti. Va pure ch'io rimango e spiegherò al capitano di settimana ed al colonnello la causa della sostituzione.

— Grazie, amico mio. Ma ti raccomando di non dire nè al capitano nè al colonnello che ho giuocato.

— Che ti salta in mente? Va a casa a dormire ed a rivederci quando ti sentirai meglio.

(Continua).

genti relativamente alla larghezza delle vie e all'altezza degli edifizi, le aree stradali risultanti sulla base di un piano regolatore, approvato dall'Autorità edilizia a ciò competente, dovrebbero occupare una superficie superante del 40% la superficie stradale esistente, si potrà, con legge provinciale, dichiarare, un tale rione «zona di assanamento».

La destinazione di una parte di una città a «zona di assanamento», ha per effetto l'obbligo della commassazione di tutte le realità che la costituiscono, comprese le piazze, le vie e in generale le aree designate quale bene pubblico in un solo complesso, e la contemporanea costituzione «ipso iure» di un consorzio composto dei proprietari delle singole realità destinate alla commassazione e dei Comuni o Enti pubblici ai quali spetta la disposizione sugli enti di bene pubblico compresi nella commassazione. Le quote di comproprietà saranno stabilite in esatta proporzione al valore delle singole realità commassate.

Dopo aver stabilito le modalità per la istituzione e il funzionamento delle commissioni in affari di commassazione, nonchè per la gestione interna dei consorzi di assanamento, il disegno di legge determina i diritti e gli obblighi dei Consorzi, l'attività delle commissioni di stima, per venire poi alla vera e propria

ATTIVITÀ DEI CONSORZI

Qualora a ciò non fosse stato provveduto già prima della sua costituzione, il Consorzio dovrà provvedere tosto alla compilazione di un piano di ricostruzione del rione di assanamento e ad ottenerne la approvazione.

L'opera di ricostruzione potrà venir divisa in sezioni, relativamente all'estensione da ricostruirsi e in periodi relativamente al tempo in cui debba seguire la ricostruzione.

Di regola non potrà preventivarsi per la completa ricostruzione di un rione di asanamento un periodo di tempo superiore a quindici anni, rispettate in ogni caso le epoche stabilite dalla legge provinciale quando queste fossero state adottate nell'intendimento di provvedere gradatamente al ricovero delle persone sloggiate dai quartieri da demolirsi.

Il Consorzio assume col dì della immissione in possesso dei singoli conti commassati la loro amministrazione. Tale amministrazione potrà essere assunta direttamente dal consorzio o venir affidata a privati o istituti. I dettagli pel modo di amministrare la sostanza consorziale saranno stabiliti nello statuto del consorzio.

La compilazione dei piani di ricostruzione e l'esecuzione dei lavori di demolizione e di ricostruzione potranno venir eseguiti dal consorzio in propria regia o affidati a imprese debitamente autorizzate, in via d'appalto, di preferenza mediante asta pubblica.

I fondi necessari per le pubbliche vie e le piazze saranno ceduti verso rifusione del valore di stima rilevato per la commassazione, tenuto conto del valore del fondo, delle costruzioni o di parte proporzionale delle medesime e degli interessi del capitale. Per i scopi della pubblica amministrazione si dovrà cedere al Comune, allo Stato e alla Provincia un'area che non superi complessivamente un terzo della superficie disponibile per le ricostruzioni a prezzo da rilevarsi in base a stima giudiziale. Tutte le rimanenti aree dovranno esser riservate per la costruzione di case da abitazione con equo riguardo ai bisogni della popolazione.

Il Consorzio provvederà i mezzi finanziari per la regolazione delle passività assunte e dei relativi interessi, per far fronte alle spese di riscatto di enti espropriati e per dar esecuzione alle finalità del Consorzio stesso mediante prestiti sia verso ipoteca delle realità commassate nel loro complesso o singolarmente, sia verso cessione di obbligazioni; col ricavato dalle vendite di realità ai Comuni, allo Stato e alla Provincia; con gli eventuali civanzi dell'amministrazione.

LE GARANZIE DEGLI ENTI PUBBLICI

Per poter dichiarare un rione di una città zona di assanamento, sarà necessario che lo Stato, una Provincia od un Comune assumano la duplice garanzia: che, in quanto le rendite del Consorzio non bastassero all'uopo, verrà fornita dai mezzi dell'ente garante, la somma necessaria per corrispondere ai detentori di quote (azioni) l'annuo interesse del quattro per cento sull'ammontare di ogni singola quota (azione); che, in quanto la sostanza del Consorzio, al momento della liquidazione, non bastasse per assicurare ad ogni quota un importo nell'ammontare del nominale, la somma mancante verrà fornita dall'ente garante.

L'ente garante avrà facoltà di stipulare un'operazione finanziaria per procurarsi i mezzi necessari sia per le spese pubbliche da eseguirsi in relazione alle ricostruzioni da compiersi nella zona di assanamento sia per procurarsi i fondi necessari per coprire le garanzie. Stabilito l'importo ricorrente annuo necessario per il servizio di questo prestito potrà ripartirlo in proporzione al valore rilevato dalla stima di liquidazione fra tutti gli edifici che saranno sorti sull'area della zona di assanamento, in forma di annuo canone da corrispondersi per tutta la durata di ammortizzazione del prestito. Tale annuo canone sarà un onere reale e verrà intavolato a carico di ogni singolo ente.

Altri capitoli del progetto di legge si riferiscono alla liquidazione dei Consorzi, alle spese della commassazione e alle

FACILITAZIONI FISCALI

da concedersi a questa attività.

Sarebbero cioè esenti da tasse e bolli tutti gli atti relativi al trasferimento di realità commassate sia dai proprietari commassati al Consorzio al momento della commassazione, sia dal Consorzio al possessore delle quote (azioni) in seguito al riparto. Il Consorzio sarebbe esente dall'imposta di equivalente per tutta la durata stabilita dalla legge provinciale per l'esecuzione delle opere da eseguirsi da un determinato Consorzio di assanamento.

Le costruzioni e ricostruzioni eseguite a cura di un Consorzio di assanamento godrebbero l'esenzione dall'imposta casatico-pigioni e da qualsiasi altra contribuzione pubblica dello Stato e della Provincia per venti anni, a datare dal dì in cui lo stabile conseguirebbe il diritto di abitabilità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte fra amici alla «Città di Parenzo», cor. 13.

Dal prof. A. R. per un francobollo, corone 0.20.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di Commercio e d'Industria che si terrà domani venerdì, alle 6½ pom.:

1. Lettura del P. V. delle sedute 1. decembre 1906 e 8 gennaio 1907. - 2. Comunicazioni. - 3. Relazione commissionale in oggetto partecipazione ai lavori della Sede Centrale a Vienna. - 4. Nomine: dei revisori di Società con garanzia limitata; della Commissione ai trasporti ferroviari e marittimi; industriale; per il commercio al dettaglio e la piccola industria; Usi di piazza e tariffe daziarie; marittima; per l'amministrazione del fondo giubilare; di Direttori, di Consiglieri e di Revisori presso la Cassa di Risparmio; di Revisori del bilancio della Camera pro 1906.

Per la morte di Graziadio Ascoli. Il sindaco di Milano senatore Ponti così rispose al telegramma di condoglianza inviatogli dal nostro Podestà Sandrinelli.

«Nel comune lutto per la scomparsa della purissima gloria italiana, Milano commossa ringrazia dal fondo del cuore la nobile Trieste per il suo alto generoso consenso. Ponti».

Invito innocente. A proposito della notizia pubblicata ieri con questo titolo sulla festa promossa da un comitato di mugnai della Pilatura di riso del Litorale a favore della scuola popolare tedesca di Servola, ci si comunica che i promotori della festa hanno agito senza il consentimento del personale dirigente della Pilatura (per cui ne furono aspramente redarguiti) e senza interpellare la massa dei loro stessi compagni che ne biasimano l'operato.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15, nella Scuola di via G. Parini, il dott. Ferdinando Pasini terrà la terza lezione del suo corso «Crepuscoli della moderna letteratura italiana», attenendosi alla seguente traccia: Giuseppe Parini - Officio della satira pariniana - Dalla Brianza a Milano - Primi studi; il sacerdozio, primi versi - Nella casa dei grandi - Il «Giorno» - Il Parini e la società del suo tempo - Modernità della sua arte - Il Parini uomo d'azione.

* Nella Scuola di via P. Kandler, alle ore 8.15 pom., il prof. Antonio Serravalle terrà la prima lezione del suo corso «Le industrie tessili», illustrata da numerose proiezioni luminose.

Questo corso riescirà senza dubbio assai interessante, poichè esso darà campo a chi vi assisterà di seguire passo per passo la produzione dei tessuti dalla pianta via via fino alla fabbricazione delle stoffe. Ed ecco ora la traccia: Cotone; piantagioni, raccolto, preparazione in balle per l'esportazione, importanza del cotone nel commercio mondiale; - Lino; piantagione, macerazione, gramolatura e scotolatura, pettinatura; - Canape; - Iute; preparazione delle fibre, importanza della juta; - L'abaca; - L'agave; - Il cocco.

Se causa il tempo le lezioni dovessero essere sospese, ne sarà dato annunzio nel «Piccolo della Sera».

Alla Filarmonico-Drammatica c'è fervore di preparativi per il grande ballo sociale, che presenterà quest'anno l'attrattiva straordinaria di una sala trasformata in cortile di castello medioevale: un romantico e diroccato cortile, fra rocce e dirupi che ascenderanno fino alla galleria e dai quali zampillerà l'acqua di una fresca sorgente. Il progetto è dovuto alla fantasia e all'arte dei signori Giacomo Rossi e Antonio Stanich, i quali con indiavolata alacrità attendono ad attuarlo, giovandosi anche dell'intelligente consiglio dei signori Antonio Lonza, ing. Giorgio Polli e Alberto Slataper. Come non prevedere un magnifico ballo in questo magnifico ambiente?

Il veglione della Réclame, rimandato, si terrà, come fu annunciato nel «Piccolo della Sera» di ieri, martedì 29 corr. L'addobbo si dovette disfare per lasciar libero il teatro al Veglione dei Regnicoli, e sarà completamente rifatto per martedì sera. Il Comitato spera che anche i numerosi negozi i quali si erano preparati per la serata di ieri, acconsentiranno a rifare per martedì il loro lavoro di decorazione.

— Ecco l'undicesima lista delle offerte rimesse al Comitato dei pubblici festeggiamenti:

Assicurazioni Generali cor. 50, Giovanni Angeli 10, Carlo Antonig 5, Photo Materials e Comp. 10, Enrico cav. Sospisio 10, Nicolò cav. uff. Bartole 30, Carlo Schönberg 5, Alessandro avv. dott. Sevastopulo 20, Banca cooperativa di Trieste 20, Antonio Eppi, Caffè all'Acquedotto 10, Annibale D'Aquino 10, Ermanno Pecenco 5, Aristide avv. dott. Costellos 10, Francesco De Vescovi 20, Antonio dott. de Volpi 30, Francesco cav. de Parisi 20, Enrico Schott 20, Alfredo Tominz 10, Burgstaller de Bidischini 50, Antonio Del Negro comm. Giuseppe 5, Edmondo Randegger 10, Davide dott. D'Osmo 10, Salvatore cav. Segrè 50, Bopp e Dinkelspiel 10. Contributi diversi 69.20. Assieme cor. 499.20. Totale cor. 8399.20.

Congressi sociali. Il Circolo degli assistenti farmacisti terrà lunedì 28, alle 9 pom., in una sala del Restaurant «Milano», il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno, fra altro, la relazione virtuale sul decimo anno sociale, il bilancio, e l'elezione della direzione e dei revisori.

L'«Unione velocipedistica triestina» è convocata per stasera ad una adunanza all'Hotel Moncenisio ad ore 8¾ precise per trattare cose di massimo interesse sociale.

La nuova tariffa. E' stata posta in vendita un'edizione speciale delle Ordinanze del Ministero del Commercio sui cambiamenti delle tasse postali, telegrafiche e telefoniche, pubblicati con le notificazioni di data 1. ed 8 gennaio a. c. Si può acquistare in tutti gli Uffici postali.

Il ballo dei tramvieri. L'Associazione fra il personale del tram, la sera del 2 febbraio p. v. darà una festa di ballo nel Ridotto del Politeama Rossetti. La festa incomincerà alle 10. Oltre il ballo, ci saranno alcune sorprese e una grande posta umoristica.

Il freddo, il ghiaccio, la bora

La vita sotto zero

Tutto abbandonato, tutto sospeso, tutto rimesso a tempi migliori! Doveva esserci iersera una rappresentazione al Teatro Verdi: sospesa; un'altra al teatro Filodrammatico: sospesa; lezioni all'Università del popolo: sospese; un grande veglione, con luminarie nei negozi, con folleggiamento di maschere nella città: sospeso; sospesa la vita, sospesa la scienza, sospeso il carnevale! Avemmo invece una giornata straordinariamente triste e vuota, in cui i passanti fuggivano per le strade, sotto il cielo grigio, minaccioso di neve, come gente perseguitata, e riparavano tratto tratto nei caffè con lo sgomento di non sentire più la punta del naso o il padiglione di un orecchio; avemmo una serata in cui man mano che l'ora andava facendosi tarda, l'uomo si trovava solo per le strade come l'orso in una foresta. E poi si dica che il tempo non è il padrone, anzi il tiranno della nostra esistenza! Tutto l'organismo della vita cittadina fu ieri scombussolato dal freddo! Ogni sorta di argomenti della conversazione fu spazzata via dal freddo: non si potè parlare e sentir parlare che di termometri, di velocità della bora, di spessore del ghiaccio, di corde tirate, di probabilità di neve..... e di tutti i possibili mezzi di riscaldarsi e di non pigliare malanni!

La parola al termometro!

Questo freddo terribile ci viene, come fu detto, dall'anticiclone di intensità straordinaria che infuria dal 20 corr. nelle regioni nordiche della Russia, d'onde non più tardi di iermattina si segnalavano temperature spaventevoli di 40 gradi sotto zero! Ci vuole uno sforzo dell'imaginazione per concepire la vita in una simile atmosfera ultraglaciale: e nondimeno quella temperatura orrenda ha ancora un alcunchè di carezzevole rispetto a quelle di 70 gradi sotto zero che si verificarono presso Werchojansk, nel punto più rigido della Siberia orientale. Sono temperature per le quali ci vuole il termometro ad alcool, perchè sotto i 36 gradi il mercurio gela anche lui.

Da noi, il termometro, che alle due antimeridiane di ieri segnava all'Osservatorio marittimo ben 12.8 centigradi sotto zero, rimase tutta la giornata in condizioni molto basse. Si parlava in città di termometri esposti al vento che avrebbero registrato 15 gradi sotto zero: ma, non avendoli veduti coi nostri occhi, non possiamo far fede di questi strumenti. Sappiamo invece positivamente che iermattina parecchi termometri stavano a 11 e al Punto franco anche a 12 centigradi sotto la linea; che poco dopo il mezzogiorno, nei punti esposti al vento, si notava ancora una temperatura di —.10 centigradi, mentre nei luoghi a riparo il mercurio oscillava fra i 6 e i 7, e che al tramonto si discese di nuovo a 8 e 9 gradi sotto lo zero. Fu adunque una delle più rigide giornate che avessimo non negli ultimi anni soltanto, ma certamente anche nell'ultimo secolo.

Il freddo era accompagnato da bora veemente che mantenne tutto il giorno una velocità di circa 100 chilometri all'ora: molto superiore adunque a quella dell'altro giorno che aveva toccato un massimo di 83. Il camminare, in parecchi punti della città, era divenuto malagevole e pericoloso: si tirarono pertanto le solite corde in tutti i luoghi più esposti.

Nel corso della notte la temperatura tende a salire: alle 12 il termometro era a —.7.5 centigradi; alla 1 a —.6.5 centigradi; alle 2 a —.6.

Ciò che dice il direttore dell'Osservatorio marittimo

Ci recammo dal direttore dell'Osservatorio astronomico per chiedere il suo pensiero su questa fisonomia brutalmente rigorosa dell'inverno: e l'egregio prof. Mazelle rispose cortesemente alle nostre domande con le più diffuse informazioni, illustrando quelle che già ci aveva comunicato in iscritto.

Un freddo come quello di questi giorni - egli ci disse - non fu mai notato a Trieste, da quando l'Osservatorio registra le temperature. Il colossale abbassamento di temperatura in tutta l'Europa Orientale, di cui nella nostra città ci risentiamo, si spiega a questo modo. In Europa abbiamo in generale tre centri d'azione atmosferica che esercitano una influenza decisiva sulla temperatura continentale. Il primo centro è quello di depressione barometrica intorno all'Islanda; il secondo sarebbe il territorio dell'alta pressione presso le Azorre, e il terzo lo avremmo nel massimo barometrico asiatico.

Nel nostro caso, dobbiamo cercare la prima causa del precipizio di temperatura nella massima pressione asiatica. Già domenica 20 corr. si poteva vedere dalle carte meteorologiche dell'Osservatorio questo massimo asiatico, rappresentato nella Finlandia da una pressione atmosferica enorme, che superò i 790 mm.; il giorno dopo, lunedì, questa pressione anormale si era già estesa al territorio del Mare Finlandese, ed il martedì ad una gran parte della Svezia e della Russia settentrionale; mentre oggi questa zona con una pressione colossale di 799 mm. si dilata ormai su tutta la Scandinavia meridionale, la Germania orientale e la Russia, fra Memel e Vilna. Queste pressioni sono di solito accompagnate da intensi freddi; la zona d'alta pressione gravita dal nord-est d'Europa sull'Europa centrale, e questo nuovo centro preme poi tutto in giro, irradiando la sua influenza che si manifesta con grandi e repentini tracolli della temperatura.

LA DURATA SOLITA DEL FREDDO A TRIESTE

— E crede lei - chiedemmo al prof. Mazelle - che questo periodo di freddi intensi possa durare per molti giorni?

— Sulla base di osservazioni coscienziose fatte per anni ed anni a Trieste - ci rispose l'egregio scienziato - posso dire che le temperature inferiori allo zero non sogliono mantenersi a Trieste per più di tre giorni. Sul quarto giorno, quasi infallibilmente, si rimonta sopra lo zero.

Così, per esempio, nel memorabile episodio di freddo del 22, 23 e 24 gennaio 1869, in cui la temperatura non si era mai elevata sopra i tre gradi sotto zero, sul quarto giorno abbiamo avuto un deciso movimento ascendente del termometro, il quale si fermò a + 0.6. Negli anni successivi, una simile serie consecutiva di giornate glaciali non si ebbe più fino al 1891, anno in cui il termometro rimase per tre giorni, dal 17 al 19 gennaio, costantemente sotto la linea (senza scendere però al disotto di —6 C.). Nel 1893 si è ripetuta per ben tre volte la serie di tre giornate che chiameremo glaciali: dal 1 al 3 gennaio, dal 12 al 14 e dal 16 al 18 dello stesso mese. (La temperatura minima si ebbe il 13 gennaio con una registrazione di — 7.8 C.). E questo caso di tre giorni rigidi di seguito si ripetè nel 1895.

Il quarto giorno di ghiaccio è dunque fuori delle consuetudini triestine. In via di eccezione, lo si è avuto però due volte: nel febbraio 1870, e recentemente, nel gennaio 1905. Il 9 febbraio 1870 si ebbe anche la più bassa temperatura registrata prima di quest'anno dall'Osservatorio, e cioè 10 centigradi sotto lo zero. E il 2 gennaio 1905, il termometro fu a un pelo dal raggiungerla: ma si fermò a — 9.9 C.

Ad ogni modo, le temperature costantemente sotto lo zero essendo incominciate martedì, dovremmo per giovedì, al più tardi per venerdì, aspettarci un'ascensione del termometro sopra la linea. Naturalmente, come si vede dall'esempio citato dell'anno 1893, la temperatura potrebbe ritornare anche dopo un solo giorno di tregua alla scala sotto lo zero; ma speriamo bene che poi il tempo si rimetta decisamente al normale.

Quantunque vi sia nelle temperature una irregolarità apparente di movimenti che parrebbe sfidare ogni cognizione esatta, tuttavia le osservazioni fatte permettono di stabilire anche in ciò alcune norme. Così i dati raccolti per anni ed anni dall'Osservatorio locale consentono di affermare che nel gennaio si ha in media un aumento di temperatura per 2.2 giorni, al quale segue un abbassamento per 2 giorni, in modo da formare una curva della temperatura che abbraccia un periodo di 4.2 giorni. La durata massima dell'abbassamento continuato della temperatura si è fissata finora in media a 4.1 giorni; mentre di fatto, eccezionalmente, fu osservato un prolungarsi dell'abbassamento progressivo fino a un periodo di 6 giorni. Ora, siccome la temperatura di questo gennaio va continuamente abbassandosi dal 17 corr., ciò deve confortare la nostra speranza che, malgrado il freddo anormale, abbia a subentrare ben presto una tendenza del termometro a sollevarsi.

MEMORIE DI ALTE PRESSIONI

— Si è avuto - chiedemmo ancora al prof. Mazelle - qualche precedente di alta pressione che esercitasse su Trieste un'influenza simile all'attuale?

— Certamente. Anche il 1. gennaio 1893 fu osservata una simile pressione in Russia, benchè non così alta come quella di quest'anno.

E nello stesso mese per ben tre volte si formò questa alta pressione e, come abbiamo veduto, per altrettante volte i nostri termometri ne ebbero a segnalare le conseguenze.

Nell'anno 1899, e precisamente il 18 dicembre, si constatò una pressione di 788 a Mosca che si diffuse verso la Russia europea. Il giorno dopo la pressione era salita a Mosca già a 795 mm.; si mantenne poi ancora un giorno o due così alta, e poi si perdette senza lasciar traccia di sè. Ciò che finisce con l'avvenire di tutte le alte pressioni, dopo il loro periodo di espansione.

— Quali sono, secondo lei, sig. professore, le cause della tremenda bora che ci perseguita?

— Le cause della bora sono da ricercarsi principalmente nel rapidissimo dislivello a nord-est di Trieste. Stamane p. e. c'era una differenza di pressione di 11 mm. tra Trieste e Klagenfurt, ed è tale differenza la causa unica della bora. Si deve pensare poi all'enorme differenza tra l'alta pressione di 799 mm. presso Memel e Vilna, ed alla pressione atmosferica relativamente bassa di 761 mm. presso Cagliari: è naturale che ciò contribuisca a rafforzare il vento.

La nostra curiosità era in tutto soddisfatta: prendemmo quindi congedo dal direttore dell'Osservatorio marittimo.

Freddo intenso in tutta Europa

L'abbassamento di temperatura si estende a gran parte d'Europa: e il nostro minimo di quasi 13 centigradi sotto zero, registrato l'altra notte, fa una figura abbastanza modesta dirimpetto agli orrori invernali telegrafati da altre città.

A Leopoli, per esempio, hanno avuto ieri 28 gradi sotto zero; altrettanti in vari luoghi del Tirolo orientale e settentrionale; a Graz un minimo di —.21; a Klagenfurt di —.22; a Mosca di —.25; a Pietroburgo e a Kiew di —.24; e a Sarajevo di —.22; per tacere della temperatura di Vienna che era scesa già l'altra sera a —.22. Iersera però a Vienna il freddo era in diminuzione: l'ultima temperatura telefonata è di —.10 Celsio.

Dall'Italia giungono notizie di freddo e di neve in parecchie città: a Torino si notavano iermattina 8.4 C. sotto lo zero; a Venezia 8.6; a Roma e a Napoli il termometro superava appena la linea; alcune parti della penisola non erano però fino a ieri toccate dalla temperatura glaciale, e Palermo si godeva i suoi 7.8 C. sopra lo zero, mentre Firenze ne comunicava 3.6.

La temperatura di Parigi era iermattina di 10 gradi sotto zero; quella di Berlino di —.17.3.

Le regioni a noi vicine fanno corona a Trieste con temperature di un'eloquenza rabbrividente. A Fiume 10 centigradi sotto zero; a Lubiana 20; a Rakek 19; a Longatico, senza bora, 16; alla stazione di Nabresina, alle 3 pom. di ieri, 11 centigradi sotto zero. A Marburgo, l'altra sera, verso la mezzanotte, il termometro aveva segnalato il freddo spaventevole di —.27 C.!

La congelazione dell'acqua

Un colloquio col direttore dell'Aurisina

Una delle più gravi conseguenze della temperatura straordinaria di queste giornate siberiane si è la congelazione dell'acqua nei tubi delle case e fontane pubbliche. Ai nostri uffici furono ieri innumerevoli per lettera e a viva voce le proteste e le domande di consiglio. Nè mancarono le preoccupazioni che la città potesse rimanere affatto sprovvista d'acqua. Un nostro redattore ha conferito in argomento col direttore dell'Aurisina, ing. Cimadori, il quale ci ha fornito le seguenti spiegazioni:

— Il caso non è purtroppo nuovo - dice l'ing. Cimadori - e lo sa pure la redazione del «Piccolo» che in precedenti occasioni ha pubblicato istruzioni sul da farsi in tali circostanze. Il male si è che a parte l'inevitabile, non viene praticato quanto si potrebbe e dovrebbe, da gran parte dei consumatori dell'acqua, e più particolarmente dei proprietari degli stabili o degli amministratori i quali se non si curano di prendere a tempo i consigliati provvedimenti, hanno una scusa solo nell'anormalità di tali temperature tanto rare nei nostri paesi.

ISTRUZIONI NON SEGUITE

L'Aurisina, anche quest'anno, in previsione del gelo, diramò ai proprietari di stabili ed agli amministratori un ammonimento: Si avvertì cioè che era necessario far applicare a tempo, previo accordo coll'ufficio tecnico dell'Aurisina, una spina di scarico nel punto più basso della conduttura, e subito dopo il robinetto di sicurezza dello stabile, e ciò a mezzo di un installatore autorizzato.

— Scusi, ma anche in qualche stabile fornito della spina di scarico da lei accennata subentrò ieri la congelazione.

— Ciò può essere accaduto in quegli stabili nei quali la conduttura, eseguita senza nostro intervento, è per certi tratti esterna, attraverso corti o giardini. In tali casi la congelazione nello stretto tubo esposto è inevitabile: in questi stabili si ha nell'estate l'acqua molto calda e nell'inverno com'ella vede, troppo fredda... il contrario di ciò che sarebbe necessario e gradito! Ma ritorniamo dopo questa parentesi, alle istruzioni pratiche. Ai possessori del robinetto di sicurezza e della spina di scarico, raccomandammo di scaricare la conduttura (allorquando la temperatura giunge a zero e sia cessato alla sera il consumo nella casa) chiudendo il robinetto di sicurezza ed aprendo la spina a tal uopo applicata, sovrapposta allo stesso. Infine, per maggior precauzione consigliammo di aprire una spina, al piano più alto della casa, per esser certi che la conduttura si sia vuotata completamente. Coloro che si attennero a queste istruzioni, hanno avuto oggi l'acqua a malgrado dei 12 gradi sotto lo zero. Questi robinetti e queste spine sono applicate in tutte le nuove costruzioni, da una decina di anni in qua, non concedendo noi l'uso dell'acqua che a queste condizioni.

— E come devono comportarsi i proprietari di stabili e gli inquilini delle case dove mancano questi robinetti e queste spine?

— L'unico mezzo per evitare il congelamento in tali casi, si è di lasciar scorrere per tutta la notte un tenue filo d'acqua dalla spina situata nel piano più alto, mantenendo così nella conduttura un movimento continuo. Queste precauzioni vanno tanto più raccomandate per quelle case ove la conduttura passa per corti e giardini. Se il robinetto di sicurezza si trovasse per le circostanze che ho detto prima, esposto al freddo, bisognerebbe avvolgerlo con pezze di lana, e sia detto lo stesso per i calcolatori interni che eventualmente si trovassero in punti molto freddi.

— Cosicchè ella ritiene che una più esatta osservanza delle istruzioni comunicate avrebbe evitato gl'inconvenienti lamentati.

— Ne sono certo e me lo confermarono anche proprietari di case ove oggi l'acqua mancò. Essi dicono: «Ho fatto chiudere iersera la conduttura, temendo qualche rottura, in causa del gelo». Non vogliono persuadersi che appunto con la chiusura della conduttura, senza altre precauzioni, procurano inevitabilmente la congelazione dell'acqua che rimane nei tubi dello stabile. E il pericolo di una rottura dei tubi e di un'eventuale inondazione dello stabile, subentra appena nel momento in cui avverrà lo sgelo. E' la congelazione che si deve evitare.

— Le consta di molti casi di congelazione nei tubi?

— I lagni che ci pervennero, sono numerosi, ma ad ogni modo si può accertare che gli stabili nei quali non si ebbe a lamentare l'inconveniente, costituiscono la grande maggioranza.

FONTANE PUBBLICHE

— E le pubbliche fontane?

— Anche in ciò si deve deplorare una trascuranza. Nei tempi andati, si prendevano a tempo certe precauzioni. Le fontane pubbliche venivano, già un mese prima dell'inverno, ben bene impagliate e con ciò il pericolo era scongiurato. Qui è impossibile lasciar scorrere un continuo filo d'acqua, specialmente con la bora, poichè non si farebbe che formare lastre di ghiaccio attorno alle fontane rendendone impossibile l'accesso. La sola impagliatura, se bene eseguita, può far buona prova per molti giorni. Di fontane pubbliche, a quanto mi consta, si trovarono congelate una sessantina.

— E vi sarebbe al caso qualche rimedio?

— Il procurare lo sgelo riscaldando la base della fontana è mezzo poco pratico: lo sgelo dura per qualche momento soltanto, e poscia si ritorna da capo; eppoi si danneggia il funzionamento delle pompe. Un mezzo provvisorio ci sarebbe ed è questo: Abbiamo complessivamente in città circa 600 idranti dei quali un centinaio muniti di contatore, che sono quelli dei quali si serve la pubblica nettezza. In caso di assoluto bisogno, il Comune potrebbe far applicare a questi idranti, che hanno lo sbocco sulle vie, dei tubi confermati a fontanelle, e fornire così l'acqua ai richiedenti, facendo aprire e chiudere apposito robinetto che si dovrebbe collocare a piedi delle fontanelle improvvisate.

LA MANCANZA ASSOLUTA D'ACQUA, ESCLUSA

— Sicchè è assolutamente escluso che venga a mancare l'acqua, continuando le condizioni atmosferiche odierne, per congelazione nei tubi maggiori?

— Lo posso escludere affatto. La congelazione può avvenire soltanto nelle condutture esterne, sia per la minor capacità delle stesse, sia per gli effetti immediati della temperatura. Nei nostri serbatoi, anche con i freddi più intensi, mai abbiamo avuto l'acqua a temperature inferiori ai 10 gradi sopra lo zero, e nei grossi tubi mai con meno di 8 gradi. Al massimo potrebbe avvenire una congelazione in singoli tubi di diramazione; ma in tal caso che ritengo però poco probabile, saremmo in grado di rimediare subito all'inconveniente.

Il lavoro alle stazioni ferroviarie e al Punto franco

Alle due stazioni ferroviarie, della Meridionale e della Ferrovia dello Stato, mentre il lavoro dei treni-passeggeri procede regolarmente, quello delle merci è ridotto invece ai minimi termini, giacchè il relativo personale può lavorare soltanto nei punti che sono meno esposti alla bora. Il carico e lo scarico dei vagoni all'aperto da due giorni son resi impossibili mentre si può fare solamente quello dei vagoni sotto i magazzini e i capannoni. Si narrava ieri che essendosi incominciato a scaricare un vagone di bottiglie d'acqua di Giesshübler, ci si accorse che l'acqua delle bottiglie era ridotta ad altrettanti pezzi di ghiaccio!

Al Punto franco è un vero squallore. Tutto il lavoro all'aperto è forzatamente sospeso. Sul piroscafo «Habsburg» del Lloyd che partirà oggi, giovedì, a mezzogiorno per Alessandria, ieri benchè avesse molta merce pronta per la caricazione, non fu possibile caricare che i fusti di birra e le casse contenenti le bottiglie di birra delle varie fabbriche, perchè anche i poveri braccianti erano paralizzati dal freddo. Per caricare la suddetta birra, si misero al lavoro i capi braccianti della Cooperativa, a disposizione dei quali la direzione navale del Lloyd e il comando del piroscafo avevano posto una grande pentola di tè bollente con rum.

Il far funzionare le grue idrauliche situate lungo le rive e lungo i moli, come pure il far funzionare tutte le altre grue e gli ascensori posti nei magazzini era divenuta un'impresa impossibile perchè l'acqua fino da ieri l'altro è congelata nella tubatura. In seguito ad un tentativo di far agire ieri mattina un ascensore nel magazzino N. 9, il cilindro della pressione idraulica si ruppe. Anche il movimento dei carri al Punto franco è limitatissimo. Quello di smistamento dei vagoni merci ieri mattina fu del tutto paralizzato, e soltanto nel pomeriggio fu possibile manovrare qualche vagone trainato dai buoi.

Nei magazzini e negli hangars, invece, il lavoro è quasi normale e specialmente dove sono accatastate numerose casse di agrumi, i negozianti e gli speditori fanno avvoltolare tutte quelle casse con alga marina e con materassi. L'aspetto del Punto franco, durante la giornata di ieri e di ieri l'altro, era più squallido ancora di quello delle domeniche.

In mare

Tutte le partenze dei piroscafi dovettero venir sospese. E anche i quattro piroscafi lloydiani: «Vindobona», «Trieste», «Amphitrite», «Semiramis» nonchè il piroscafo italiano «Barbarigo», il pir. a. u. «Jason» e un veliero - benchè arrivati fra ieri e ierlaltro - devono starsene in rada a sfidare il freddo e la bora.

Ieri mattina alle 11, arrivò da Alessandria e Brindisi il «Semiramis» del Lloyd il quale, causa la bora e mancanza di posto al Punto franco dovette ancorarsi in rada. I passeggeri ebbero la poco piacevole sorpresa di dover trasbordare sul «Pluto» che li condusse a terra.

Anche alla nuova stazione della ferrovia dello Stato al Campo Marzio, da ieri l'altro il lavoro delle merci e molto difficoltato dalla bora e dal freddo a cui si aggiunge la mancanza dei carri.

Alle rive di città e ai moli S. Carlo e Giuseppino che presentano un aspetto interessante nel loro bianco manto cristallino, il lavoro di carico e scarico fu ieri quasi nullo.

★

I viaggi dei piroscafi costieri dovettero limitarsi a quelli destinati al servizio postale. La società Muggesana potè fare due gite da Muggia per Trieste; l'una nella mattina, l'altra nel pomeriggio, mentre ne fece altre due da Muggia per S. Marco.

Anche la Capodistriana dovette limitare i viaggi. Il postale dell'Istria-Trieste partì ieri mattina alle 7.30 per Pola e alle 3 giunse quello da Pola.

A quanto sappiamo, nonostante il terribile tempo di ieri e dell'altra notte, in mare non si ebbe a deplorare alcun incidente grave, ove si eccettuino quelli che riferiamo qui sotto, e che non cagionarono danni a persone.

★

Ormeggiato tra i fari del bacino N. 2 al Punto franco trovasi da qualche giorno il nuovo grande piroscafo «Eugenia» dell'Austro-Americana sul quale si stanno facendo alcuni lavori di adattamento per adibirlo al trasporto degli emigranti. L'altra notte, in seguito all'infuriare della bora all'«Eugenia» si ruppero gli ormeggi del fianco proviero sinistro. In causa a questo incidente, il piroscafo incominciò a dondolare da destra a sinistra, percui c'era pericolo che anche gli altri ormeggi si rompessero e che il piroscafo andasse a infrangersi contro la diga. Da bordo fu chiesta assistenza ai piloti di porto addetti al Punto franco e questi ac-

corsero sull'«Eugenia», e, coadiuvati da altri tre uomini del pontone a vapore dei Magazzini generali e dall'equipaggio del piroscafo, riuscirono a riormeggiare provvisoriamente il piroscafo. Questo lavoro, pericoloso quanto mai, si prolungò fino alle 2 di notte. In una delle tante mascate che l'acqua e il vento infliggevano al piroscafo, questo, andando a ridosso del faro, ebbe sfondato un lamierone sopra la linea di galleggiamento. Ieri mattina poi l'ispettore in capo della Capitaneria cav. Millincovich, ordinò al tenente Frausin di andare con l'«Audax» a bordo dell'«Eugenia» e di assicurare nel miglior modo possibile l'ormeggio del piroscafo, con tre gomene della capitaneria di porto.

★

Mentre tutti i navigli ormeggiati al Punto franco, ai moli ed alle rive di città nulla ebbero a soffrire, perchè solidamente ormeggiati, quelli della Sacchetta e del molo S. Teresa furono, si può dire, tutta la notte in pericolo. Gli equipaggi dovettero lavorare a mettere in opera tutto il legname che avevano a bordo per preparare altrettanti parabordi, per impedire che i velieri si danneggiassero addosso alla riva in seguito alle forti mascate dei marosi. Al brik-scooner «Augusta», di Lussinpiccolo, sotto carico alla riva della Sacchetta, ieri mattina il Capitanato di porto dovette mandare a bordo due gherlini per rinforzare gli ormeggi.

L'EQUIPAGGIO DEI FANALI GALLEGGIANTI, IN PERICOLO

Dacchè si sono iniziati i lavori portuali a S. Andrea e al molo della Sanità, l'autorità marittima provvide alla segnalazione diurna e notturna per mezzo di due brazzere, ancorate presso le nuove costruzioni. Sulle brazzere, al calar del sole, vengono accesi alcuni fanali-segnali. I due natanti sono montati da quattro uomini, che rimangono a bordo giorno e notte. Però, in tempi climaterici, l'«Audax» va due volte al giorno a ispezionare le brazzere per ogni evenienza. Ieri mattina gli uomini delle due brazzere, estenuati dal freddo, issarono segnali di soccorso, che furono avvistati dai guardiani della Lanterna, e da qui comunicati per telefono all'ispettore capo della Capitaneria. Erano allora le 11.30; il vento soffiava con violenza e il mare era agitatissimo. Il cap. Frausin, considerato che con quel tempo sarebbe stata temerità mettersi in mare con l'«Audax», si rivolse al Lloyd perchè mettesse a sua disposizione il «Pluto». Il Lloyd accondiscese e poco dopo il «Pluto», comandato dal cap. Pergolis, presi a bordo il cap. Frausin e dodici piloti, usciva al salvataggio degli uomini delle brazzere. Lunghe manovre occorsero perchè il «Pluto» potesse accostarsi ai natanti e trasbordare i quattro uomini. Quando i primi due uomini, quelli esposti a S. Andrea, furono a bordo del «Pluto», erano sfiniti dal freddo, e dovettero essere rifocillati e riscaldati. Altrettanto si dovette fare per gli altri due che si trovavano sul galleggiante fuori il molo della Sanità, i quali credevano già di essere stati dimenticati.

★

Abbiamo da Pirano:

Essendosi aumentata la furia del vento durante la notte passata, furono spezzate alcune insegne e divelti molti alberi, tra i quali non pochi cipressi. Oggi il mare era agitatissimo, tanto che il locale piroscafo «Trieste», comandato dal cap. Lorenzo Rosso, restò - per prudenza - sull'ormeggio. Altrettanto poi fece il «S. Marco», da Umago, il quale non si mosse. Questa mattina, con alquanto ritardo, arrivava da Trieste il postale dell'Istria-Trieste, «Istria», recandosi notizie del freddo da Trieste. Nella camera di primo posto a poppa, le bottigliette di vino bianco fornite dalla cantina dell'Istituto agrario, erano inservibili, perchè il vino era ghiacciato. Verso le 9 del mattino il termometro segnava 11 gradi sotto zero.

Alla 1.30, proveniente da Pola, partiva il piroscafo «Arsa», al comando del capitano Vascotto. Il viaggio riuscì alquanto malagevole. A poppa le lastre dei finestrini su coperta erano incrostate di ghiaccio di uno spessore di due dita. Il comandante diede ordine di far procedere il piroscafo a mezza forza, rasentando terra fino alla Punta grossa.

Alle 3.15 l'«Arsa» si accostava alla riva dei Pescatori, tutta bianca per un grosso strato di ghiaccio, che le ricopriva i barcarizzi, i cavi di banda e le due ganascie proviere. La Direzione dell'Istria-Trieste, allo scopo di evitare pericoli al piroscafo, che aveva le coperte gelate e i verricelli immobilizzati dal ghiaccio, fece sospendere il lavoro di carico e scarico delle merci, rimandando tutti i facchini.

Una parte di casa scoperchiata dalla bora

Iermattina alle 10.30, un potente colpo di bora divelse parte del tetto della casa N. 15 di via dei Piccardi. Per buona fortuna, parte del materiale cadde nel cortile dell'edificio; non facendo così vittime umane. La portinaia Luigia Miniussi telefonò subito all'amministratore il quale mandò sul luogo il proprio direttore, che trovò tutta la casa sossopra; gli inquilini erano tutti sulle scale in procinto di fuggire; - quelli del quinto piano specialmente erano terrorizzati e volevano portar via anche il mobilio, temendo che da un momento all'altro la casa avesse a crollare. Il rappresentante dell'amministratore tranquillò tutti e fece poi chiamare i vigili, i quali accorsero agli ordini del capitano Paoli. Quest'ultimo constatò che la bora aveva portato via una parte del coperto, fatto a cemento legnoso, lasciando scoperte le travi che passavano sulle abitazioni. Sessanta metri quadrati caddero in corte, mentre circa altri sessanta metri quadrati di coperto si erano capovolti restando sul medesimo tetto. I vigili lavorarono due ore circa per «imbragare» e fermare sul tetto il pezzo capovolto, e poi fecero dei lavori di rinforzo per tenere ben ferma la parte che non era caduta. Sul luogo comparvero gli ingegneri Picciola e Paolina dell'Ufficio tecnico, i quali decisero che venissero sgomberati i quartieri dagli inquilini del quinto piano signori Mario Lui e Carlo Piotti.

La parte del coperto che cadde nel cortile danneggiò sensibilmente anche la facciata interna della casa Zanier, che ha l'ingresso al N. 36 di via della Ferriera, frantumando anche una ventina di lastre. Nel pomeriggio restarono di guardia alcuni uomini per sorvegliare che non venissero toccati i rinforzi fatti dai vigili.

La casa N. 15 di via dei Piccardi è di recente costruzione. Il decreto d'abitabilità è del marzo 1906. Consta di cinque piani composti di venticinque quartieri, tutti occupati.

Assideramenti

Il piroscafo della finanza «Bilinsky», ieri l'altro nel pomeriggio partì da Parenzo per Trieste con a bordo il luogotenente principe Hohenlohe ed altri funzionari che si erano recati la mattina nella città istriana per una seduta di quel Consiglio scolastico prov. A Parenzo il tempo era bensì freddo, ma non tanto come a Trieste, perciò gli uomini di bordo non pensarono a mettersi i guanti. Quando alle 4.30 pom. arrivarono a Trieste, s'accostarono vicino alla Pescheria per far discendere gli ospiti, ma nel manovrare per l'ormeggio, quattro di essi rimasero talmente intirizziti alle mani che poco dopo le avevano completamente assiderate. Uno di essi, un «respicente», non ebbe che un dito assiderato e potè in breve rimettere il sangue in circolazione, ma gli altri tre, e precisamente Innocente Cosz, di 48 anni, respicente, Stefano Brumat, di 29 anni, guardia di finanza, e Achille Brandolin, ebbero le mani talmente assiderate che durante la notte si gonfiarono orribilmente, formando grosse vesciche. Mentre il Brandolin rimase in cura a casa, gli altri due ieri mattina si recarono all'ospedale, ove furono accolti nel riparto dermatologico.

★ Ieri mattina un dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Punto franco all'hangar N. 3, ove a bordo del piroscafo inglese «H. Pontoppidan» trovò un fuochista inglese il quale era stato colto da assideramento. Il dottore gli prestò alcune cure e poi lo fece mettere in un letto ben caldo, prescrivendogli le cure necessarie.

★ Francesco Masghez, di 49 anni, campagnuolo, da Mersa (Istria), ricorse ieri alla Guardia medica perchè aveva assiderati due diti della mano sinistra. Gli furono prestate le cure necessarie.

Cadute causa la bora

Ieri mattina l'impiegato ferroviario Antonio Zobech, di 47 anni, abitante in via dei Conicoli N. 9, mentre si recava all'ufficio della ferrovia dello Stato, in via Giorgio Galatti, vicino al portone fu colto da una potente raffica di bora e cadde a terra. Il dottore della Guardia medica, chiamato, gli riscontrò una frattura all'omero sinistro e lo fece accompagnare all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

★ Ricorsero inoltre alla Guardia medica perchè atterrati dalla bora: Antonio Ianchi, di 53 anni, magazziniere, abitante in via Torquato Tasso N. 4, per una ferita al sopracciglio destro; Italo Zanini, di 31 anni, sarto, per escoriazioni alla cornea destra; Giuseppe Mauro, di 52 anni, guida di finanza, abitante in via del Belvedere N. 36, per escoriazioni al mento e ferite alle labbra; Michele Laurencich, di 35 anni, orologiaio, abitante in via Farneto N. 86, per una distorsione alla mano destra; Anacleto Marchesini, di 50 anni, manovale, abitante in via dell'Industria N. 1, per una frattura al radio destro; Antonio Zilli, di 69 anni, cocchiere, abitante in via di Riborgo N. 27, per alcune contusioni alla regione sacrale; Giovanni Vidach, di 56 anni, calzolaio, abitante in via di Riborgo N. 35, per contusioni alla faccia, escoriazioni alle mani, al ginocchio destro e al costato; Valeria Leusteg, di 24 anni, sarta, abitante in via Tiziano Vecellio N. 4, per una ferita al parietale destro; Gasparo Canobel, di 63 anni, bracciante, abitante in via Cecilia 13, per una contusione con ematoma allo zigoma destro e una ferita lacera al mento.

★ Alle 6 pom. il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Punto franco ove nell'appostamento dei vigili il dottore trovò il capo-bracciante Vincenzo Romito di 60 anni, abitante in via della Guardia 12, il quale, cadendo causa la bora, si era fratturate le ossa nasali. Il dottore voleva condurlo all'Ospitale, ma egli volle invece rincasare.

★ Iersera alla 7, la Guardia medica fu avvertita che in via dell'Industria 2, una donna era caduta causa la bora e si era fratturata una gamba. Il dottore d'ispezione si avviò al luogo indicato, ma arrivato a S. Giacomo, causa la bora che non permetteva proseguire, ritornò indietro. Un figlio della caduta si recò all'Ospitale, ove subito gli si accordò una lettiga condotta da tre famigli, i quali pure dovettero lottare molto con la bora, ma ritornarono sani e salvi dopo tre quarti d'ora, con la sofferente, che si chiama Giuseppina Lorenzi, di 48 anni. Il dottore d'ispezione le riscontrò una frattura ad una tibia, e la fece accogliere nella quarta divisione.

ALL'OSPITALE

ieri furono accolti una decina d'individui, la più parte forestieri, che erano assiderati dal freddo e stremati dall'inedia. In riguardo alla giornata rigidissima, la Presidenza aveva permessa la loro accettazione nello stabilimento.

PESCHERIA E MERCATI

Se ierlaltro i nostri mercati erano desolanti, ieri poi segnavano il più alto grado della desolazione. Di baracche neppur parlarne. Qualche venditrice arrischiò di fermarsi a ridosso delle case per un paio d'ore, ma poi dovette cedere e ritirarsi. Vi era grande penuria di latte, poichè molte delle villiche che lo portano giù dall'altipiano non vennero. La pescheria poi restò chiusa tutto il giorno, essendo stato venduto ieri l'altro il poco pesce rimasto lunedì e non essendone stato importato dell'altro. Anche l'anno scorso c'era stata una giornata priva affatto di pesce, nel gennaio; ma purtroppo quest'anno tutto fa temere che avremo la pescheria chiusa per più di un giorno.

Le scuole

Ieri mattina alle 8, i maestri delle scuole comunali erano, naturalmente, al loro posto; ma il concorso degli scolari fu meschinissimo. Calcolando tutte le scuole assieme - popolari e cittadine - si presentarono dal 15 al 18 per cento di alunni. Nella scuola di via Nuova, su 1000 scolari d'ambo i sessi, se ne presentarono soltanto un centinaio, la maggior parte dei quali appartenenti alle classi cittadine.

Degli alunni di questa scuola non si presentò nessuno nella prima elementare, se ne presentarono 2 nella seconda, 5 nella terza e 7 nella quarta. Divisi in piccole squadre furono tutti raccolti in una classe per ogni piano, dove fu loro impartita lezione simultaneamente.

Nella scuola di Città vecchia (Rosario) la frequentazione fu del 12 per cento. Nella scuola di via Giotto furono rimandati i pochi alunni delle scuole elementari che s'erano presentati, mentre fu tenuta lezione nelle classi cittadine. Nella scuola di via Giuseppe Parini, su 2000 inscritti fra maschi e femmine, si presentarono soltanto 280. La lezione fu tenuta a tutte e quattro le classi riunite in una. Al Liceo femminile comparvero il 25 per cento delle allieve. In alcune classi fu sospesa la lezione, che fu sostituita da una conversazione istruttiva diretta dai professori. Nella scuola di via Paolo Veronese, dove la frequentazione fu egualmente meschina, si presentarono in maggior numero scolari poveri che godono del beneficio della refezione scolastica.

Nel pomeriggio, essendo mercoledì, gli scolari ebbero vacanza.

Nei refettori e scaldatoi della „Previdenza"

Ci recammo a visitare gli scaldatoi della «Previdenza», in via S. Nicolò N. 10 e via Pondares N. 3, e li trovammo affollatissimi; non un cantuccio era vuoto. Ivi, oltre ai soliti poveri che abitualmente dormono presso affittaletti e che di giorno non possono restare a casa, si erano raccolti braccianti avventizi e manovali in gran numero. I più fortunati bevevano caffè e latte bollente, e non pochi di loro, con spirito di fratellanza ne facevano parte ai più poveri che non erano in grado di provvederselo. A mezzogiorno e alla sera molti poterono nutrirsi di buoni minestroni caldi.

Nello scaldatoio di via S. Nicolò anche durante la notte di ieri fu grande l'affluenza dei poveretti che non avevano un letto ove coricarsi. Tanto in questo scaldatoio come in quello di via Pondares da ieri mattina alle 6 fino alle 2.30 pom. furono venduti 300 caffè, 250 minestre e 400 panini. Giova rilevare come tutta questa pleiade di poveretti raccolta nelle varie sedi delle istituzioni di beneficenza suddette, mantenesse sempre un contegno correttissimo, o discorrendo fra loro o leggendo i giornali, e qualcuno fra i più vecchi facendo una pacifica dormitina vicino alle benefiche stufe a gas. Secondo il regolamento tutti costoro non avrebbero potuto trattenersi nei locali degli scaldatoi più di mezz'ora, ma nessuno osò ieri d'intimare l'uscita regolamentare ai ricoverati. Anche il refettorio di via Gaspare Gozzi, ove si forniscono interi pranzi, colazioni e caffè, fu affollatissimo.

Gli alloggi popolari

Negli alloggi popolari di via Pondares e via Gaspare Gozzi, da varii giorni non c'è un letto libero. Ieri molte centinaia di alloggiati approfittarono della sala di aspetto che è ben riscaldata. Nelle sale, che sono linde e pulite, si trovano anche molti giornali e varie illustrazioni, che ieri vennero letti con interesse da tutti coloro che durante la giornata non avevano potuto lavorare.

All'Istituto dei poveri

Durante queste due giornate, in questo pio luogo furono assegnati sussidi maggiori del solito. Fu pure effettuata una larga distribuzione di coperte di lana nuove. Le domande di ricovero al Pio istituto crescono giornalmente: ma, data la deficenza di spazio, molte di esse non possono venir accolte.

Al Monte di Pietà

Il movimento dei pegni e disimpegni al Monte di Pietà, in questi due giorni fu minimo. Furono disimpegnate parecchie coltri e cappotti, ma tanto delle une che degli altri nei salvaroba dell'istituzione c'è ancora una quantità straordinaria. Ieri mattina, una donnetta presentatasi agli sportelli dei «non preziosi» per disimpegnare un cappotto, fu udita narrare ad un altra popolana:

— Questo che dispegno el xe de mio marì. Quel de mio fio grando no posso dispegnarlo e me dispiasi parchè de note el gavaria podù servirne de coverta... no gavemo più gnente a casa, gavemo vu tante disgrazie... El capoto i lo portarà un poco par omo...

Verso le 7.30 entrò una vecchia di 74 anni. Aveva da pagare l'interesse su una sovvenzione. Si avvicinò lentamente, quasi barcollando all'ufficio indicatole, ma quando stava per consegnare il biglietto all'impiegato, si piegò sulle gambe, emise un gemito e stramazzò pesantemente al suolo. Gli impiegati la sollevarono amorosamente e la trasportarono in una cameretta ben calda; poi telefonarono alla Stazione centrale di soccorso chiedendo l'intervento di un medico. Dopo alcuni secondi la miserella si riebbe ed allora narrò con voce rotta dai singhiozzi di aver fame: per poter pagare gli interessi sul pegno effettuato antecedentemente aveva dovuto privarsi perfino del caffè! Il dottore - che giunse un momento dopo - prestò alla poverina amorevoli cure. Quei bravi impiegati, poi, appreso che neanche più tardi la sventurata avrebbe potuto prendere qualche cosa di caldo, fecero fra loro una colletta che fruttò parecchie corone. Dopodichè la vecchietta fu accompagnata alla sua abitazione, donde, continuandole il malessere, fu trasportata all'Ospedale ed accolta nella sesta divisione.

★ Tanto martedì quanto ieri l'atrio del Monte servì da ricovero a tanti e tanti miserelli, i quali - dopo aver mangiato la scodella di zuppa alla Pia Casa dei poveri - si recavano colà a cercare un po' di caldo. Il direttore del Monte, signor Carlo Panzera, ordinò ai suoi dipendenti di non molestare in alcun modo i poveri sventurati.

Alla Polizia

Dieci disgraziati senza pane e senza tetto, ricoperti di misere vesti, si recarono martedì, prima giornata del mal-

tempo, a chiedere soccorso alla Polizia. Prima, quando l'inverno era meno rigido, i miseri passavano la notte all'aperto, nell'atrio di qualche casa o nell'angolo oscuro di qualche androna di città vecchia, ma, sceso il termometro sotto lo zero, non sentirono più la forza di resistere. Furono tutti accolti agli arresti di via Tigor, e i non appartenenti alla nostra città verranno accompagnati al loro paese.

Gli esposti ai rigori

COCCHIERI, TRAMVIERI, BRACCIANTI, OPERAI

I cocchieri che battono le nostre piazze, sono per la maggior parte famigli alle dipendenze di terzi, e ieri i poveracci avevano un bel da lottare contro il freddo, vestiti com'erano alla buona, infagottati alla meglio. Uno di questi, iermattina alle 6, aveva fermato la vettura dinanzi al caffè «Sport», al largo del Giardino Pubblico, e tutto intirizzito era riuscito a mala pena ad aprire la porta del locale. Quindi sarebbe caduto se un tavoleggiante, accortosene a tempo, non lo avesse sorretto. Il poveretto era già tanto assiderato da non poter parlare. Ci volle mezz'ora di cure per farlo rinvenire. Frattanto il cavallo, forse istintivamente intuendo che se stava colà avrebbe finito col gelarsi esso pure, si allontanò di corsa. Si seppe poi ch'era stato fermato in via di Cologna, presso la sua stalla, dove probabilmente si dirigeva da sè.

I tramvieri, a malgrado del tempaccio, fecero ieri il loro servizio tutto il giorno; e specialmente i frenatori destavano pietà.

I braccianti, in maggioranza, ebbero ieri una giornata perduta. Gli avventizi batterono le piazze tanto alla mattina quanto al pomeriggio; ma quasi tutti inutilmente, poichè il lavoro era arrenato. I poveretti correvano su e giù sulle cantonate ove attendono di solito, battendo le mani per riscaldarsi, e finirono poi tutti coll'abbandonare i posti di attesa, ormai intirizziti, e rincasando senza quattrini.

Non lavorarono neanche gli operai occupati ai lavori esterni, sia negli stabilimenti metallurgici, sia nelle costruzioni.

SENTINELLE, GUARDIE, PILOTI

Col freddo che imperversa, il pensiero corre naturalmente a quelle persone che per ragioni di servizio sono le più esposte, e quindi con particolar attenzione alle sentinelle, alle guardie di p. s., alle guardie di finanza e quelle comunali e ai piloti.

«Le sentinelle»: Soldati di sentinella ne abbiamo parecchi, ma la maggior parte stanno di guardia negli uffici del Comune, della Finanza, del Governo. A questi soldati non manca il refrigerio di un po' di fuoco, dovunque, essendo negli uffici suaccennati accese le stufe od essendo i locali muniti di caloriferi. Anche nelle stazioni di attesa per lo scambio, come ci fu dato di vedere ieri in quello di via della Loggia, non manca la stufa bene accesa, attorno alla quale i soldati stanno riscaldandosi. Vi sono però delle sentinelle esposte all'aperto. La sentinella che era appostata all'esterno delle carceri dei Gesuiti, venne levata già nel mese scorso, essendo stato rinforzato il servizio interno di vigilanza. Rimangono invece quella della Luogotenenza, che cessa però il servizio alle 7 di sera; quella che cammina sui baluardi dell'Arsenale d'Artiglieria, al Campo Marzio, e quelle della polveriera di Cattinara. La sentinella del palazzo luogotenenziale, ieri faceva il servizio entro l'atrio, anzichè all'esterno, e invece di ogni due ore veniva cambiata ogni ora. Ci consta però che i superiori diedero ieri ai caporali di picchetto degli ordini umanissimi, e cioè di cambiare la sentinella magari ogni quarto d'ora e di rimandare in caserma i soldati che manifestassero indisposizioni sorvegliando le sentinelle ogni qual tratto per rilevare se abbisognassero di soccorso.

«Le guardie di p. s.» per difendersi dal freddo durante il loro servizio devono ingegnarsi del loro meglio, non avendo la polizia provveduto ad altro che ad accorciare l'orario di uscita. Ieri cioè le guardie facevano uscite ogni due ore anzichè ogni quattro. Con tale sistema soffrivano meno per il freddo, ma a spese proprie giacchè nelle due ore che rimanevano ai corpi di guardia non potevano dormire.

«Le guardie di finanza» addette alle esposíture si davano ieri il cambio il più sollecitamente possibile riducendo a quattro ed a tre le sei ore consuete. Quelle addette alle rive venivano cambiate ogni ora. La guardia di piantone al Ponte nuovo, non potendo resistere colà neanche mezz'ora fu ieri totalmente abolita. Anche quelle che facevano servizo alle rive, erano costrette ad infagottarsi alla meglio, con fazzoletti.

«Le guardie municipali» furono le più sfortunate, giacchè per esse il servizio ieri rimase il solito, e anzi si può dire che venisse aumentato. Vi sono cioè molti esercenti che non curano affatto di assicurare le imposte delle finestre o le insegne, le quali minacciano di crollare di minuto in minuto, oppure sbattono a dritta e manca. Ciò costituisce un pericolo gravissimo per i passanti. Le guardie municipali percorrevano ieri la città in tutte le direzioni per invitare questi esercenti a porvi riparo, e naturalmente i renitenti venivano dichiarati in contravvenzione; contravvenzione quanto mai bene appioppata, specialmente nei casi simili a quello veduto da un nostro «reporter» alle 4.30 del pomeriggio, in via S. Sebastiano, dove una esercente, ammonita ad assicurare la porta di una vetrina che aveva sbattuta la faccia ad un passante rispondeva: Che 'l vardi, 'ndove che 'l camina, che 'l vardi.

«I piloti» sono pur essi in queste giornate molto esposti, specialmente quelli d'ispezione lungo le rive e i moli. Però bisogna convenire che per essi si è pensato abbastanza, poichè sono provvisti tutti di buoni cappotti, solide calzature, guanti di pelo e berrettoni. Ieri si davano il cambio più spesso del solito, rifugiandosi nelle loro caserme, riscaldate da stufe. Sono poi naturalmente in ben tristi condizioni quando la loro opera viene richiesta in mare!

L'esito di una festa di beneficenza. Il Comitato del ballo degli attinenti al Consorzio osti e trattori ci comunica che quella festa, datasi il 9 corr. diede un netto ricavato di cor. 221 le quali furono devolute al fondo vedove ed orfani della suddetta casta.

La partenza per Venezia. La Direzione generale del Lloyd ci comunica che la partenza del piroscafo in linea regolare per Venezia che doveva seguire stasera, viene sospesa.

Per i frenatori e fattorini del Tram. Riceviamo:

«Ho veduto con piacere che avete risollevato la questione dei frenatori e fattorini del Tram, costretti a intirizzirsi sulle piattaforme dei carrozzoni, senza protezione di sorta dal gelo e dalla bora, e che potrebbero esser posti a riparo dalle intemperie con la semplice applicazione di invetriate alle due piattaforme.

«Questa dura condizione del personale tramviario e la considerazione non solo della possibilità ma anche della facilità di rimediarvi, mi avevano suggerito l'anno scorso d'interessarmene personalmente; mi fu obiettato che per ragioni di sicurezza del servizio non sarebbe possibile di applicare le invetriate, perchè queste, appannandosi per lo squilibrio tra le temperature esterna ed interna, toglierebbero o diminuirebbero la visuale al manovratore.

«Senonchè, avendo avuto successivamente occasione di viaggiare al Nord e al Sud, mi sono persuaso che il sistema delle invetriate a protezione del personale tramviario è ormai introdotto quasi dappertutto. Tralascio di citare le città del Nord, dove - mi si potrebbe obiettare - gl'inverni sono normalmente molto più rigidi che da noi; mi richiamo invece a città che, come Milano, sono circa alla stessa latitudine di Trieste o che, come Roma, sono situate più a mezzogiorno e dove le giornate di freddo rigoroso sono poche davvero.

«Il che prova da un lato che l'inconveniente della tolta o diminuita visuale può in pratica ovviarsi, e d'altro lato che si è riconosciuto il dovere di umanità di proteggere i frenatori contro le intemperie anche dove queste imperversano meno frequenti e meno terribili che a Trieste.

«L'inconveniente dell'appannamento è ovviato (oltrecchè, fino a un certo punto almeno, col fornire al manovratore un semplice straccio) costruendo l'invetriata in modo che si possa alzare ed abbassare la sezione attraverso la quale guarda il manovratore; se il vetro è talmente offuscato da impedire la vista, il manovratore lo solleva: anche se il freddo e il vento lo sferzeranno di faccia, ne sarà riparato almeno ai lati. E dopo un po' riabbasserà il vetro, fatto nel frattempo nuovamente pulito, e avrà un altro po' di riparo.

«Serve poi l'invetriata anche contro le piogge autunnali e primaverili, contro gli uragani d'ogni stagione, tutte cose che imperversano al Sud come al Nord, da noi come altrove, e dalle quali è giusto di riparare il personale del Tram altrettanto che dal gelo e dalla bora.

(*Segue la firma*).

Non si scende dal tram in movimento! Questa esortazione dovrebbe essere presente a tutti coloro che volendo scendere dai carrozzoni del tram, o salirvi mentre sono in movimento cadono, arrischiando facilmente di ferirsi. Il ripetersi frequente di accidenti rende doveroso il richiamare l'attenzione del pubblico sulle norme del regolamento che vietano questa usanza, raccomandando di non scendere dalle vetture o salirvi, se esse non sono ferme, e ciò non solo allo scopo di evitare gli accidenti suaccennati, ma anche per eliminare le incresciose questioni delle responsabilità che spesse volte vengono attribuite al personale, mentre quasi sempre ricadono su quelli che per la loro imprudenza le sollevano.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 828 casi di malattia; furono dichiarati guariti 836; rimangono in cura 1336. Fra questi si contano 195 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 20.597.47.

Morte improvvisa. Ieri alle 5 pom., il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Madonna del Mare 3, per prodigare le sue cure a Maria Starz, di 60 anni. Al suo arrivo però, ella era già morta, probabilmente per aneurisma.

Triste epilogo d'una grave disgrazia. Come raccontammo, il giorno 14 gennaio scorso Elena Ferfoglia, di 49 anni, abitante in via della Ferriera N. 27, mentre ritornava dal cimitero assieme alle sue figlie, Maria di 13 anni e Luigia di 12 anni, giunte nelle vicinanze della cosidetta «Polveriera vecchia», si strinsero al muro perchè giungeva di corsa vertiginosa un automobile-carro del Pilatoio di riso a S. Sabba. Ma l'automobile, invece di continuare la sua via, fece uno scarto e andò a cozzare contro il muro ove si trovavano aggruppate le tre donne atterrite dallo spavento. Il caso volle che l'automobile colpisse soltanto la madre, così gravemente però che la poveretta ne riportò la totale lacerazione del femore destro e altre lesioni leggere. Venne portata all'ospedale, ove fu accolta nella decima divisione, ma nonostante tutte le cure dei medici, ieri mattina alle 10.30 ella spirò attorniata dai suoi congiunti.

Lo «chauffeur», causa diretta della disgrazia, fu subito arrestato.

Cronaca dei furti. Quando, ierlaltro nel pomeriggio, alle 4, il macellaio Nicolò Godina, in via Giulia N. 22, si recò ad aprire il suo esercizio, provò la brutta sorpresa di trovare che la porta era stata aperta con chiavi adulterine. Entrato, constatò la sparizione di 40 corone in spezzati di nichelio e di bronzo che aveva lasciato nel cassetto alcune ore prima. La macelleria era stata chiusa all'1.30 del pomeriggio. Il danneggiato comunicò la cosa alla Polizia.

* Ieri notte i ladri fecero una visita nella Cucina popolare di Caterina Masetto, in via della Ferriera N. 7, ma il loro bottino fu molto magro: non trovarono d'asportabile che una tovaglia, un coltello, uno stiletto ed un libretto di lavoro appartenente all'operaio Luigi Trevisan. Il furto fu scoperto dalla Masetto alle 5.30 di mattina quando si recò ad aprire il locale. Trovò la porta aperta e nell'interno un disordine straordinario: i ladri, che erano entrati con la speranza di trovare chi sa quali cose, cercando le medesime avevano posto tutto a soqquadro. La cosa fu comunicata alla sezione di p. s. del quartiere.

* A proposito del furto commesso lunedì sera nella drogheria del signor Lodovico Nagelschmid, apprendiamo che il ladro oltre alle dieci corone in spezzati tolte nella cassa automatica e ai due pezzi di sapone, rubò anche un apparato fotografico del valore di 159 corone. Il danneggiato informò la polizia.

* La signorina Alice Cosolo, abitante in via S. Anastasio 20, denunciò alla Polizia di essere stata derubata di due anelli d'oro con diamante del valore di 120 corone che aveva lasciato sbadatamente sul pianoforte nella sua abitazione. Ladro ignoto.

* La signora Rosa Gross, abitante in via Valdirivo 36, denunciò alla Polizia che tre mesi fa tale Giuseppe P., abitante in via del Pesce, che le aveva fatto una visita, approfittando di una sua momentanea assenza aveva aperto un baule e la aveva derubata di una rivoltella del valore di otto corone.

* L'altra sera alle 7, una guardia arrestò in via della Madonnina tale Antonio D., di 68 anni, fruttivendolo, da Prosecco, che colse mentre s'impossessava di tre pezzi di legno caduti causa la forte bora dall'armatura di una casa che si sta costruendo al N. 9 per conto del signor Romeo Depaul. Le assi non avevano valore alcuno e l'ispettore della sezione di p. s. del quartiere liberò immediatamente l'arrestato.

Una guardia alle prese con un malvivente.

— Insoma el paga o nol paga sti 84 centesimi? Che zogo zoghemo? Questa xe la terza volta ch'el tenta de scampàr.....

— Un corno: se me lassavi andar gavessi pagà, adesso no pago più...

Il tavoleggiante Ugo Pellizzoni, del caffè «Costanza», in via del Torrente 36, vedendo ch'era impossibile di aver ragione sull'insolvente, Salvatore Sbisà, individuo pregiudicato, chiamò una guardia. Questa invitò il prepotente a fare il suo dovere e, non essendo stata ascoltata, invitò lo Sbisà a seguirla alla Polizia. Lui allora montò sulle furie, digrignò i denti, minacciò di mettere tutto a soqquadro ed infine, portata una mano alla cintura dei calzoni si rivolse ad un suo compagno rimasto sconosciuto esclamando «Ciò, demoghe, mi son pronto!» La guardia allora si lanciò sullo Sbisà e, dopo una breve lotta, riuscì a cacciargli una mano nell'interno della cintura e ne levò un grosso gancio di ferro, di quelli che servono ai braccianti per sollevare le balle. A questo punto, l'amico del prepotente fuggì e lo Sbisà, vistosi abbandonato, si arrese. Dopo interrogato alla Polizia, lo Sbisà fu condotto agli arresti inquisizionali.

Ferimento. Giovanni I., di 19 anni, falegname, dalla Carniola, abitante in via della Fonderia e Andrea Sustersich, di 36 anni, pure falegname, abitante in via del Molin a vapore N. 1, trovatisi ierlaltro alle 12 meridiane, nell'osteria «Andemo de Pepi», in via del Salice N. 21, vennero a diverbio e il I. colpì l'avversario con una bottiglia alla testa; poi fuggì. I presenti chiamarono sul luogo un dottore della Guardia medica il quale riscontrò al Sustersich una ferita alla fronte ledente la cute e sottocute ed una ferita di taglio alla parte posteriore del capo. Dopo le prime cure, il medico consigliò il ferito a recarsi all'Ospedale ma il Sustersich volle rincasare. Il I. fu arrestato alle quattro del pomeriggio.

Le stranezze di uno squilibrato. Ieri mattina verso le 11, fu chiesta l'assistenza dell'infermeria Treves all'ispettorato di p. s. di via Chiozza. Accorso il signor Gino con due infermieri, trovò certo Giuseppe S., di 33 anni, che gridava a squarciagola contro l'ispettore e le guardie, reclamando - a titolo d'indennità per danno sofferto in seguito a licenziamento dal servizio - il pagamento d'una certa somma.

Trattandosi di un infelice che aveva bisogno delle cure mediche, furono usate tutte le precauzioni per ottenere che si calmasse. Poi fu accompagnato all'ospedale ed ivi accolto nel riparto psichiatrico.

Malore improvviso. Certo Nicodemo Delnegro, transitando ieri per via delle Beccherie, fu colto da improvviso malore e cadde. Trasportato all'Infermeria Treves, fu chiesto soccorso del medico dell'Igea, il quale accorse prontamente e prestò al poveretto le opportune cure. Dopodichè con una vettura gli infermieri del signor Treves lo accompagnarono all'Ospedale.

Lotto. Estrazione del 23 corr.:

Praga	68	90	18	62	51
Leopoli	10	90	55	14	42

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. — 11.2, ore 2 p. — 10 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 777.6.

Ogni giorno una. Un debitore molto gentile.

— Lei mi deve ottanta lire e non mi paga mai, ora con un pretesto, ora con un altro. Crede forse che io possa venire tutti i giorni a chiedere il mio avere?

— Oh, no! Mi dica che giorno le farebbe più comodo.

— La domenica.

— Va bene! Allora venga pure tutte le domeniche!

TEATRI.

Verdi. Stasera si rappresenterà «Erodiade» del maestro Massenet.

Filodrammatico. Per questa sera si annuncia la nuova «pochade»: «Grand Hôtel Perroquet» di Michele Ottaviani.

Fenice. Per serata d'onore della brava prima attrice Vittorina Duse, stasera si rappresenterà il dramma storico in 4 atti, prologo ed epilogo, di Paolo Giacometti: «Maria Antonietta regina di Francia».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. (Pari 22). — Ore 8. *Erodiade*, in 4 atti del maestro Massenet.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel-Galli e Compagni. — Ore 8.15. — *Grand Hotel Perroquet*, in 3 atti di M. Ottaviani (nuovissima)

FENICE. Compagnia drammatica italiana di Vittorina Duse. Ore 8. *Maria Antonietta, regina di Francia*, in 4 atti, prologo ed epilogo, di P. Giacometti. Serata dell'attrice Vittorina Duse.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

A carico d'una guardia

La notte del 16 al 17 settembre, nel caffè Cesareo, una donna di.. quelle era in compagnia di due giovani. La guardia di p. s. Carlo Steffè, di 26 anni, la vide e, notando che era ora tarda, la invitò a rincasare. Uno dei due giovani, Giacomo Ferfoglia, si ritenne in dovere di osservarle: «No la vedi che la xe col so' moroso? La lassi star». La guardia lo dichiarò in arresto e lo condusse, prima all'ispettorato di via dei Rettori e poi a quello di via Tigor.

Le cose, però, non procedettero così lisce come sembrerebbe a prima vista. All'ispettorato di via Tigor la guardia Steffè denunciò che il Ferfoglia al momento dell'arresto s'era opposto, l'aveva spinta contro il banco del caffè e aveva cercato di colpirla, come pure la aveva colpita con pugni durante la traduzione agli arresti. Il Ferfoglia dal canto suo negò di aver colpito la guardia mentre si era ancora nel caffè e negò di averla colpita pure durante il cammino fatto sino in via Tigor: disse, invece, che proprio la guardia denunciatrice in via della Loggia lo aveva percosso con pugni, in via Cavana gli aveva arrecato altri maltrattamenti e in via Tigor sulla soglia dell'ispettorato, lo aveva colpito con un altro pugno alla bocca, in modo da fargliela sanguinare.

A chi credere?

Comparve, però, spontaneamente a deporre dinanzi all'ispettorato, subito dopo l'entrata dell'arrestato e della guardia Steffè, il vice-segretario municipale dott. Carlo Rangan, il quale disse di aver incontrato il gruppo mentre rincasava e, siccome l'arrestato si lamentava di maltrattamenti, di averlo seguito, per controllare il contegno della guardia. Già in via Cavana aveva inteso l'arrestato protestare e supplicare le guardie, che volevano spingerlo innanzi a loro; e più tardi, allo svoltare della via Tigor, sulla soglia dell'ispettorato, aveva visto una delle guardie - evidentemente la guardia Steffè - fare con il braccio destro il movimento di chi lancia un pugno. La deposizione del dott. Rangan fu assunta a protocollo.

Per dar corso alla denuncia della guardia Steffè, fu elevata accusa per crimine di pubblica violenza a carico del Ferfoglia, il quale dovette comparire a rispondere dinanzi al Tribunale il 19 novembre scorso. Il dibattimento terminò con sentenza d'assoluzione dal crimine, poichè la Corte, tenuto conto delle giustificazioni dell'accusato e della deposizione ineccepibile del dott. Rangan, non prestò fede alla deposizione della guardia, neppure nel punto in cui asseriva di aver dovuto già fin dal principio dell'arresto superare l'opposizione del Ferfoglia. Avendo, però, l'accusato ammesso di essere intervenuto a sindacare l'invito dalla guardia rivolto alla donna perchè rincasasse, lo ritenne colpevole della contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie, e lo condannò a 14 giorni d'arresto.

Gli atti, poi, furono passati al Giudizio distrettuale penale, per il procedimento a carico della guardia Steffè, contro la quale il P. M. elevò accusa di contravvenzione di offese reali commesse da un pubblico funzionario nel disimpegno delle sue funzioni.

Il dibattimento è stato tenuto in questi giorni dinanzi al giudice distrettuale segr. dott. Segnian.

Il Ferfoglia, danneggiato, confermò l'accusa: aggiunse di essere stato colpito dalla guardia Steffè senza alcun motivo e si riservò di avanzare in altra sede pretese di risarcimento, per la lesione riportata alla bocca in seguito all'ultimo pugno ricevuto e confermata da un certificato medico.

Il dott. Rangan, citato come testimone, confermò di aver inteso il Ferfoglia lamentarsi di pugni ricevuti e di aver visto il gesto della guardia Steffè, ma di non potere, in coscienza, dire altro, poichè, per la posizione in cui si trovava il gruppo formato dall'arrestato e dalle guardie il suo occhio non poteva percepire se la guardia avesse o no colpito l'arrestato. Sta il fatto, però, che, quand'egli entrò nell'ispettorato, per deporre, notò che la guardia Steffè si fece pallida e che il Ferfoglia sanguinava dalla bocca.

La guardia Steffè, accusata, negò di aver colpito il Ferfoglia: disse anzi che sulla soglia dell'ispettorato di via Tigor, il Ferfoglia le misurò un pugno e che essa anzi esclamò: «A mi te me vol dar pugni?».

Giud.: Non si tratta soltanto del pugno dato in via Tigor: ci sono, invece, gli altri pugni che il Ferfoglia dice di aver ricevuto già in via della Loggia.

— No xe vero gnente.

— (Al Ferfoglia): E lei potrebbe confermare sotto il vincolo del giuramento che la guardia Steffè la colpì con tre pugni in via della Loggia?

— Sissignor; giuro, giuro e giuro.

Il giudice gli fa prestare giuramento.

La deposizione della guardia Gioachino Sonz, che insieme alla guardia Steffè scortava il Ferfoglia agli arresti, è molto evasiva, ma non esclude affatto i maltrattamenti imputati alla guardia Steffè.

Il giudice condanna questa, per la contravvenzione di offese reali commesse da un pubblico funzionario e per la contravvenzione di leggere lesioni, a 48 ore di arresto inasprito con un digiuno.

La guardia Steffè rimane come stupefatta: poi dichiara di ricorrere contro la sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il pir. «Melpomene» disincagliato.

Il piroscafo «Melpomene», del Lloyd, che carico di caffè da Santos e Rio Janeiro, per Trieste, uscendo la mattina del 18 corr., dal porto di Bahia, si era incagliato nella carcassa del piroscafo francese «Bretagne», naufragato alcuni mesi fa all'imboccatura del suddetto porto, è stato disincagliato. Al disincaglio cooperarono due rimorchiatori, e il «Melpomene» stesso che manovrò pure con la propria macchina, e fu poi fatto ormeggiare nel porto di Bahia. A quanto pare i danni da esso riportati sarebbero meno gravi di quello che a tutta prima potevano sembrare. Allorchè sarà terminato lo scarico dei sacchi di caffè che erano stivati nei due magazzini provieri, il piroscafo verrà assoggettato ad alcune riparazioni che gli permetteranno di riprendere il viaggio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia, «Semiramis» da Alessandria e Brindisi, «Leda» da Corfù e Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Matyas Kiraly» arrivò il 21 a Genova, «Matlecovitz» il 21 a Orano, «Buda II» il 20 a Savona, «Recina» e «Nador» partirono il 17 da Cardiff per Fiume il primo, e Pireo il secondo, «Arad» partì il 20 da Anversa per Cardiff, «Szeged» passò Capo Palascia il 21 diretto a Venezia, «Plitvice» carica a Newport per Fiume.

— Lloydiani. «Nippon» da Calcutta proseguì il 21 da Colombo per Aden.

23 gennaio.

Da POLA.

— Cronaca del carnovale.

Il Club «Ideale» ed il Circolo «Emilio Zola» stanno preparando la grande festa dell'ultimo di carnovale al Politeama. La festa avrà un programma dei più ricchi. Sarà cantata una canzonetta appositamente scritta e la cremazione del carnovale verrà fatta a piena orchestra a mezzanotte.

— Fenomeno celeste.

Due pattuglie di guardie municipali che percorrevano stanotte le vie deserte, videro verso la una del mattino un grande corpo luminoso attraversare il cielo e scomparire, dopo essersi infranto in una miriade di faville.

— Duplice omicidio.

Stasera verso le 9, si presentava al comando di p. s. il villico Stefano Spigliz fu Stefano, d'anni 32, da Cavrano, dicendo con disinvoltura alla guida d'ispezione Sossich di essere venuto a Pola a costituirsi perchè aveva ammazzato suo cognato e sua cognata. Il funzionario di polizia chiamò subito il comandante ed il giudice istruttore dott. Gioseffi. Il villico era disinvolto, benchè conscio della gravità del fatto commesso. Chiese di sedersi perchè aveva fatto a piedi le tre ore di cammino da Cavrano a Pola, e chiese pure da fumare in attesa del comandante. Poco dopo giunsero il comandante ed il giudice istruttore ai quali il villico fece la seguente narrazione: Oggi verso le 6 si era recato ad abbeverare i suoi sei buoi e vacche ad uno stagno vicino a Cavrano. Siccome il lago era coperto di ghiaccio aveva portato seco una mannaia. Abbeverati gli animali ritornò verso casa. Stava mettendo i sei bovi in istalla, che si trova ad un centinaio di metri dalla sua abitazione, quando entrò nella stalla sua moglie. La donna prese un fascio di fieno per portarlo ad una pecora che s'era sgravata di un agnello. La donna poco dopo uscì con il fieno ed entrò nella casa. Mentre il villico si trovava nella stalla udì la donna gridare aiuto. Accorse con la mannaia. Entrato in casa vide la propria moglie che si trovava stretta alla gola dai suoi cognati, certo Martino Zverck, d'anni 35 e la moglie di lui Luigia, d'anni 32. I due, che avevano vecchi rancori con lui, malmenavano la donna. Il villico vide anche che sua moglie sanguinava alla bocca. Chiese ai cognati: «Cossa fè qua voialtri?» Allora gli Zverck si avventarono addosso a lui abbandonando la donna. Egli, che aveva tuttora la mannaia in mano, incominciò a menare colpi sui cognati, non sa dire nemmeno lui quanti, uccidendoli. Interrogato sui precedenti che occasionarono l'inimicizia fra le due famiglie, il villico disse che suo cognato mandava sempre i suoi animali a pascolare su i suoi prati, e che, ammonitolo, l'aveva minacciato di incendiargli la casa.

Stasera verso le 10 si recarono sul luogo del delitto il dott. Gioseffi, il comandante di p. s. i medici dott. Agostini e Peschle, assieme all'arrestato scortato da una guardia.

— Morto per viaggio.

Iersera alle 7.30 partiva da Pola per la Dalmazia il piroscafo «Thetis» del Lloyd, proveniente da Trieste. Giunto a Lussino verso la una di stamane, il comandante avvisò le autorità che a bordo era morto improvvisamente, nel tragitto Pola-Lussino, un passeggero. Persone del «Leda», giunto stamane a Pola, narrano che il morto era il viaggiatore di una ditta tedesca, certo Kohn, il quale si era imbarcato a Trieste. Era stato trovato morto nella sua cabina. Il «Thetis» per fare le pratiche necessarie per lo sbarco del cadavere, dovette rimanere al molo di Lussino fino a stamane alle 6, cosicchè il «Leda» dovette ormeggiarsi alla boa.

Da ROVIGNO.

— Circolo Popolare.

Domenica 27 gennaio a ore 8 pom. nel Teatro Comunale si darà il primo concerto popolare della sezione mandolinistica e del quartetto d'archi costituiti in seno al Circolo popolare. Compongono il quartetto i signori C. Brelz, I violino, E. Gregoris, II violino, D. Wagner, viola, dott. G. Calioni, violoncello.

Da ISOLA.

— Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale tenne ieri seduta. Il podestà invitò il Consiglio a prendere una decisione in merito al progetto d'illuminazione a gas sistema Reitmayer, perchè l'offerente in vista che i prezzi dei materiali aumentano continuamente, non può prolungare l'impegnativa alle primitive condizioni. Dopo breve discussione venne accettata in massima l'offerta, riservandosi di stabilire le condizioni del contratto e che il lavoro venga eseguito assieme a quello per la condutura d'acqua.

Il Consiglio accordò un credito per la costruzione di fontane a Corte d'Isola e a Malio. Si prese quindi nota dell'eseguito collaudo della nuova scuola popolare di Corte d'Isola e della nomina del dirigente della scuola professionale sig. Oscarre Collerig.

Si accolse per acclamazione la proposta del Consiglio scolastico locale per la nomina a maestro di II categoria pres-

COMUNICATI *)

N. 2565.

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di levatrice comunale con l'annuo salario di cor. 120.

Le istanze saranno da presentarsi a quest'ufficio entro il giorno 15 febbraio prossimo v.

Dal Municipio di Visignano

li 16 gennaio 1907.

Il Podestà A. Mianich.

N. 2572.

AVVISO.

Viene aperto il concorso ad un posto di guardia di polizia comunale con l'annuo salario di cor. 720 e cor. 120 per indennizzo di montura.

Le suppliche saranno da prodursi a questa Cancelleria comunale entro il 15 febbraio p. v.

DAL MUNICIPIO DI VISIGNANO

li 16 gennaio 1907.

Il Podestà A. Mianich.

N. 188.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso, fino a tutto 10 febbraio 1907, ad un posto di guardia comunale di polizia con l'annuo salario di cor. 960 (percepibili in dodici rate eguali, mensili, posticipate), più l'indennizzo per l'uniforme nell'importo di cor. 60 annue.

Qualifiche da dimostrarsi mediante certificati, sono:

1. l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 35 anni;
2. la sana e robusta costituzione fisica;
3. l'incensurata condotta politico-morale;
4. la conoscenza della lingua italiana, nella quale devesi anche saper leggere e scrivere, tanto da poter estendere un rapporto.

Sarà data la preferenza a chi dimostrerà di aver già prestato servizio in un corpo di guardie di pubblica sicurezza, nell'i. r. esercito, nella Marina da guerra o nella gendarmeria.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA

li 20 gennaio 1907.

Il Podestà: **F.co Millevoi.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

so questa scuola popolare maschile del sig. Pietro Devescovi, attuale maestro di III categoria.

In fine si approvò di contrarre un prestito di cor. 50.000 per provvedere a urgenti lavori.

Da PIRANO.

— Il freddo.
La bufera scatenatasi l'altra sera nel golfo è andata oggi crescendo di violenza. Il termometro è disceso oggi a 11 gradi sotto lo zero, cosa mai avvenuta dal 1864. Nella campagna si teme la perdita degli olivi e più ancora quella delle viti.

— Società «Allegria».
Il divertimento annunciato per domani giovedì si darà invece sabato 26 corr. nel teatro «Allegria», dalle 8.30 pom. alla 1.30 ant. Vi sarà gioco di tombola, ballo con funzionamento della posta sociale che adotterà il francobollo della Lega Nazionale. All'entrata ogni interveniente dovrà munirsi di una cartella per la tombola.

Da SAN LORENZO DEL PASENATICO.

— Lega Nazionale.
Dopo lunga inerzia il nostro gruppo della Lega Nazionale ritorna in vita! Ierlaltro si tenne la seduta di ricostituzione con la partecipazione di tutti i soci, oltre ottanta. Dopo un discorso del direttore sig. Michele Rocco, in cui biasimò quei soci che trascurarono il loro dovere di cittadini, si procedette all'elezione della nuova direzione, che riuscì composta così: Antonio Boghessich senior, direttore; Sebastiano Gramaticopolo, segretario; Giovanni Rocco junior, cassiere; Giovanni Rocco senior e Antonio Xicovich, delegati alle assemblee generali. Il neo eletto direttore ringraziò per la fiducia in lui riposta, promettendo di fare il possibile per meritarla: e, raccomandato ch'ebbe ai soci di aiutare la Lega Nazionale moralmente e materialmente, si passò alla nomina del comitato pel ballo pro Lega da tenersi subito dopo Pasqua: riuscì composto dei signori: Gorgonio Raunich, Rodolfo Raunich, Dino Rocco, Ernesto Rovis, Giuseppe Sbrizzai, Giuseppe Venier e Abramo Xicovich.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **25** gennaio:

Preziosi della gestione **119** (viglietto **giallo**) dal N. **92.100** al N. **94.300.**

SCARTO.

Nell' Oriente
Dell'evo medio nell' *inter* sovente
Il nome dell' *intero senza core*
Tornar si sente.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORTILE. LITRO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Gennaio. — (**I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente**). Vienna fuori borsa segna: Credit 686.75, Staatsbahn 691.25, Alpine 626.25, Lotti turchi 167.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 216.— (216.25), Disconto 186.— (186.60). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.02), Rendita —.— (101.35), Meridionali —.— (767.—), Mediterranee —.— (438.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.50 poi sino 101.50, Chiusa francese 94.85 (94.80), Italiana 101.50 (101.60), Spagnuola 95.05 (94.50), **Banche Ottomane** 695.— (693.—) Rio Tinto 23.10 (23.07) Lotti turchi 154.— (153.—).

Qui notasi Rendita *Italiana* 101.— a 101.25, **Azioni** Credit 685.— a 687.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.06 a 24.12, Londra 240.85 a 241.45, Francia 95.50 a 95.80 Italia 95.50 a 95.80, Banconote italiane 95.50 a 95.80, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.10 a 99.55, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.85 a 96.15, Credit 685.75 a 687.75, Italiana 100.85 a 101.35, Staatsbahn 690.— a 692.—, Lombarde 174.— a 176.—, Lotti turchi 166.— a 168.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 94.85, Rendita ital. 4% 101.50, Rendita Spagnuola esterna 96.05, Azioni Banca ottomana 695.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 180.—, Rendita Turca unif. 97.12, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.—, Länderbank 612.—, Lotti Turchi 154.—, Banca di Parigi 15.65, Meridionali ital. 767.—, Azioni Rio Tinto 23.10.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 1/8, Lombardi 7 1/4, Argento 31 7/16, Rend. Spagnuola 94 3/8, italiana 100 3/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4 1/8.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.90, Ferrate dello Stato 147.40, Lombarde 34.50.

Caffè. *Amburgo.* 22. Chiusa). Santos good average per marzo 31.50, per maggio 31.75, per settembre 32.75, per dicembre 33.25.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38. staz.o

Havre 23. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, maggio 38.75.

Nuova York. 23. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato staz.o. Tenders fn Dochets 8. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 26000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio-Febbraio 5 40/100, Febbr.-Marzo 5 37/100, Marzo-Aprile 5 15/100, Aprile-Maggio 5 43/100, Maggio-Giugno 5 45/100, Giugno-Luglio 5 45/100, Luglio-Agosto 5 44/100, Agosto-Settembre 5 40/100, Settembre-Ottobre 5 37/100.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 20.—. fermo

Metalli. *Londra* 23. Stagno Straits Apert.: 192 3/4. Chiusa 192 3/4, Ramo Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 106 7/8, per 3 mesi 108 1/8.

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 78.75, per febbraio 71.50, marzo-aprile 65.—, maggio-agosto 61.75. fiacco

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 17.50, per per febbraio 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 23.15, per febbraio 23.25, per marzo-giugno 23.40, per maggio-agosto 23.30. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per febbraio 29.65, marzo-giugno 30.—, maggio-agosto 30.35. calma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 42.—, per febbraio 42.50, maggio-agosto 44.—, settembre-dicembre 39.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 23.—23.25 calmo, bianco per mese corr. 26 –, per febbraio 26 1/8, per marzo-giugno 26 5/8, per maggio-agosto 27 1/8. Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 23. (Chiusa). Per gennaio 17.75, febbraio 17.85, marzo 17.95, aprile 18.05, maggio 18.20, giugno 18.30. sost.o

Londra 23. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 13/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Thrachy	26	Scaricazione
1a	Selby	26	»
1b			
3	Oronsay	26	»
6	Habsburg	24	Caricazione
9	M. Bacquehem	—	senza operazioni.
12a	Dubrovnik	23	Caricazione
12b	Congo	28	Scaricazione
13a			
13b	Alleanza	26	Caricazione
14	Olimpo	26	Scaricazione
17	Epidauro	28	»
21	Imperatrix	28	»
22	Lederer Sandor	26	»
23	Kalman Kiraly	24	Caricazione
24	Vesta	25	Scaricazione
25	Fram	26	»
Molo I	Venus	24	Caricazione
» II	Algarve	24	»
Molo IV	H. Pontoppidan	29	Scaricazione
» IV			
» 6	Franconia		
» 6			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale **IL PICCOLO**".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Ringraziamento

Giovanni e Giuseppina Manzan ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varie guise resero omaggio alla memoria della loro diletta estinta

CAROLINA MANZAN

†

L'addoloratissima consorte **Maria** e le figlie **Gisella** mar. **Fecondo** ed **Edvige** partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amato marito rispettivamente padre

Gustavo Risshauer

avvenuto iersera alle 10.30.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì nel pomeriggio, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Gennaio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

MARIA Ved. STARZ

spirò quest'oggi improvvisamente nelle ore pomeridiane.

I desolatissimi figli LUIGI e STEFANIA immersi nel dolore danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 25 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Madonna del mare.

TRIESTE, 23 Gennaio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi e vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazza giovane per 2 bambini. Roiano 15, campagna Pertot. 6477

CERCASI domestica servizio cucina, condurre bambino passeggio. Restaurant Giulia 54. 2398

CERCASI **conduttore, possibilmente tedesco ed italiano, per trattoria molto bene avviata. Offerte dettagliate sotto «Birra» al Piccolo** 2359

CERCASI domestica con buoni attestati per piccolissima famiglia. Via Stadion 10, I p. 2597

CERCASI prontamente giovane pratico per luce incandescente ed installazioni. Mazzoli, Parini 15. 6605

CERCANSI prontamente lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 9632

CERCASI portatrice garzona lavandaia. Via Ugo Foscolo 31, IV. 6599

CERCASI brava modista. Indirizzo al Piccolo. 2584

CERCASI prontamente domestica. Via Caserma 14, piano III, porta 15. 6598

CERCASI ragazzetto dai 14-16 anni per bottiglieria. Indirizzo Piccolo. 2586

CERCASI prontamente domestica brava, onesta, che sappia anche cucinare per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2578

CERCASI giovane per portar latte. Inutile presentarsi senza pratica di cocchiere. Indirizzo via Giulia 18, latteria. 2569

CERCASI esperto piazzista genere grande consumo, verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 2561

CERCASI mezzo facchino deposito carbone. Indirizzo al Piccolo. 2556

CERCASI ragazzo per facchinaggio cor. 8 settimana. Indirizzo al Piccolo. 2549

CERCASI «bonne» tedesca o francese per ragazzetto quattro anni e lavori domestici, buon stipendio. Rivolgersi via Romagna 18, I sinistra. 6586

SIGNORINA praticante per lavori di scrittoio si cerca. Offerte al Piccolo sub «Lavori scrittoio». 2545

SIGNORINA con lunga pratica di scrittoio e buone cognizioni della lingua tedesca cercasi per detto locale. Verranno prese in considerazione soltanto offerte di signorine che siano già state occupate a lungo in qualche scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Lavori scrittoio». 2545

AGENZIA navigazione cerca giovane impiegato provetto nella corrispondenza italiana con ottime referenze, indispensabile conoscenza ramo marittimo o spedizioni. Offerte Casella 266. 6604

COMPTOIRISTA **tedesco, pratico lavori scrittoio, perfetto stenografo e dattilografo, adatto per corrispondenza corrente, cercasi. Verranno preferiti concorrenti che siano stati occupati in lavori di costruzioni. Offerte particolareggiate, con indicazione, referenze e pretese, inviare al Piccolo sub «A. U. 1907»** 2186

PRESTASERVIZI, pulita, onesta, 7½ a. m. alle 3 p. m., cerca famiglia di 2 persone. Via Galilei 6, I destra. 6596

PORTINAI senza figli cercansi prontamente. Riceverebbero piccola paga mensile. Indirizzo al Piccolo. 2589

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi per mattina e dopopranzo. Rivolgersi portinaio via Bachi 23. 6601

PRIMARIA ditta cerca giovane perfetto corrispondente tedesco. Offerte con pretese sub «Tüchtig» al Piccolo. 2529

RAGAZZA tedesca per tutti lavori domestici cercasi. Valdirivo 12, porta 8. 6488

POTENTE **Società di assicurazioni popolari cerca uomini e donne quali produttori. Ottime condizioni. Dirigere offerte sub «Popolare al Piccolo.** 6355

FABBRICA mobili cerca mezzo facchino, preferito se pratico lavoratorio falegname. Indirizzo al Piccolo. 2330

VEDOVO impiegato Stato con 5 bambini cerca donna cuore, media età, buone referenze per custodia, cura famigliare. Offerte «Vedovo» posta Visco. 2535

GUARDAROBIERA cercasi prontamente che parli, oltre l'italiano, possibilmente anche il tedesco, sappia bene stirare di colla, cucire, mendare. Occupazione decorosa, età 25-40 anni, salario 25 corone mensili aumentabili. Offerte con fotografia: Collegio Waldsee, Gorizia. 2515

RAGAZZA brava per stanze, cucire, stirare, cercasi a giornata. Altra ragazza stabile, sappia cucinare semplicemente. Rossini 28, III. 6597

DISTINTA famiglia cerca seconda cameriera semplice: esigonsi attestati. Indirizzo Piccolo. 2580

DOMESTICA italiana sappia cucinare, buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Via A. Volta 14, III destra. 2568

DOMESTICA possibilmente tedesca che sappia cucinare, buoni attestati cercasi prontamente per sposi. Indirizzo Piccolo. 2579

AMMINISTRAZIONE STABILI a condizioni vantaggiose assume impiegato privato, persona di fiducia, con estese relazioni. Primarie referenze, solidissima garanzia. Cortesi offerte «Stabili» al Piccolo. 6585

DOMESTICA con buoni attestati trova servizio due sole persone. Acquedotto 98, II. 6591

CERCANSI marito moglie senza prole, quali portinai. Acquedotto 69, II. 2577

ITALIANO trentenne, istruito, serio, dispone cauzione, regala corone 100 a chi procuragli impiego. Offerte «Impiego» Piccolo. 6468

SIGNORINA assolto scuole commerciali offresi per scrittoio quale praticante. Pretese miti. Indirizzo Piccolo. 2124

UOMO trentenne, falegname ammogliato, cerca qualsiasi occupazione stabile. Indirizzo Piccolo. 2469

ISTRUZIONE

DISTINTA famiglia cerca istitutrice conosca italiano, francese, tedesco, pianoforte. Scrivere «S.» Aiello Friuli. 2593

CERCASI **maestro di pianoforte per fuori. Offerte sub «Pianista» al Piccolo.** 2594

INSEGNANTE tedesco cercasi prontamente che conosca la lingua italiana preparazione ragazzi scuole tedesche. Occupazione stabile. Offerte con fotografia sub «Insegnante» Luigi Romano, Gorizia. 2516

CERCASI **maestro di ballo per fuori Offerte sub «Tanz Lehrerin» al Piccolo.** 2594

STUDENTE VIII ginnasio italiano impartisce lezioni ragazzi inferiori. Offerte «Studente» Piccolo. 2555

CIRCOLO **di conversazione toscana, lettura dei migliori autori classici e moderni, con perfetta dizione. Indirizzo Piccolo.** 1048

SCUOLA per fanciulli deficienti. Via Chiozza 7, II. 6227

SCUOLA danze Daquino. Giovedì 6-8 sezione adolescenti frequentatissima migliori famiglie. Torrente 12. 2592

SCUOLA danze Daquino. Stasera 8½ festino della sezione adulti. Francesco 2. 2592

SIGNORINE, signori. Giovedì lunedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6511

PIGIONI

CAMERETTA VUOTA bene soleggiata, senza vis-à-vis, ingresso libero, cercata prontamente. Offerte al Piccolo sub «Luce» 2427

GORIZIA cercasi prontamente stanza ammobiliata con comodo cucina, mandare indirizzo a Trieste ferma posta sub «Gorizia». 2544

GIOVANE cerca stanza ammobiliata, quieta nettissima, con costo, Acquedotto prolungato, oppure Rossetti prolungata. Indicare prezzo. Offerte «Quieto» Piccolo. 2554

CERCASI primo febbraio camera ammobiliata ingresso libero, centro. Offerte «Ammobiliata» Piccolo. 2582

AFFITTASI stanza ammobiliata con 2 letti. Madonnina 4, secondo, porta 14. 2547

AFFITTASI stanza ammobiliata con 2 letti. Indirizzo al Piccolo. 2557

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata uno o due compagni, pure uso cucina a due coniugi anche signorina sola. Via Cereria 13, II, p. 5. 2560

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, orto; 2 camere, cucina, orto. Androna Pondares 4. 2563

AFFITTASI prontamente negozio retro magazzini posizione centrica con mobili. Piazza Cavana 6. 6589

AFFITTASI camera comodo cucina. Rivolgersi via Boschetto N. 14, piano III. 6592

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata con stufa. Chiozza 20, I. 2585

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 6602

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, buon costo; trattamento famigliare. Maurizio 11, I sinistra. 2498

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, sul davanti. Commerciale 14, I sinistra. 6481

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 6494

AFFITTASI cameretta ammobiliata, con costo, famiglia tedesca. Via S. Nicolò 5, IV, porta 13. 2346

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, f. 5 mensili, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 2551

QUARTIERE affittasi due camere, cucina, orto, annui fiorini 150, Cologna 281. 6544

QUARTIERI bellissimi, due, tre camere, casa nuova, Chiadino città, affittansi 24 febbraio. Rivolgersi Squero nuovo 7, IV, p. destra. 1970

QUARTIERI **di 3 camere, camerino, cucina, elegantissimi, gas, acqua, appigionansi prontamente, prezzi miti. Acquedotto 91, 93.** 6368

ELEGANTI quartieri di 4 e 3 camere, cucina, camerino, acqua, gas appigionansi prontamente prezzi miti. Via Luigi Ricci N. 6. 6018

COMPERE E VENDITE

ACQUISTEREBBESI battello a nafta benzina anche usato. Indirizzo Piccolo. 54553

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Via Toro 2, telefono 1913. 6130

CERCASI stufa ferro usata. Indirizzo Piccolo. 2288

ACQUISTEREBBESI tavolinetto per uso scrittura medianica. Offerte Piccolo sub «Medianità». 2588

DA vendere stanza matrimoniale nuova, moderna. Acquedotto 62, porta 7. 2423

DA vendere il negozio commestibili in via del Pozzo, angolo via della Guardia, causa partenza. 2343

VENDESI stufa gas quasi nuova metri 1.30 per 60, corone 70. Caffè Piazza Giuseppina. 6552

VENDESI pistoria, pasticceria avviatissima. Indirizzo Piccolo. 2300

VENDESI motocicletta 5 HP. quasi nuova, a prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2270

VENDONSI paraventi e parastufe. Tappezziere Francesco Neri, via Nuova 30. 2591

VENDESI oppure affittasi trattoria in pieno ordine adattatissima per vini istriani oppure friulani. Indirizzo Piccolo. 2551

VENDESI bellissimo sparherd prezzo mite. Via Coroneo N. 45, II. 2575

VERDURE, frutta selvatiche, poulard, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 6593

VENDONSI case vecchie città, senza passivi, fiorini quattordicimila, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2574

VENDESI casetta di buonissima rendita, centro città, prezzo cor. 18.000. Indirizzo Piccolo. 2553

VENDONSI ville e villini, «comfort» moderno, vicino tramway. Indirizzo Piccolo. 2553

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 2553

CAUSA partenza vendonsi 2 letti matrimoniali, 2 tavolini. Via Conicoli 8, porta 5 2571

VENDESI osteria bene avviata, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2581

VENDESI stabile centro città, prezzo mite, eccellente affare. Indirizzo Piccolo 2553

VENDESI piccola casetta di buona rendita S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 2553

SPLENDIDA stanza da letto, bellissima stanza pranzo, vendonsi causa trasloco prezzo convenientissimo per sposi. Canova 13, porta 4. 2546

SCAFFALI, 3 tabelle adatte mostra negozio, lampada gas, 2 suste nuove, vendonsi prontamente prezzo bassissimo. Canova 13, porta 4. 2546

CAUSA partenza vendo «bonjour», altri abiti uomo. Toro 14, III. 2572

OFFRESI nuovissimo Flottenrock ufficiante postale, metà prezzo. Offerte «Hilfs» Piccolo. 6590

CAPPOTTO signora, sparherd massiccio, artistico, vendonsi. Foscolo 15, porta 12. 6603

PIANINO (nuovo), corde incrociate, moderatore vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 6461

MACCHINA a vapore PH 50 caldaia ottimo stato da vendere come pure macchinario per molino. Indirizzo Piccolo. 2075

TRE splendide guarniture paglia nuovissime, vendonsi metà prezzo, causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 9624

DUE **furgoncini a chiusura doganale per pacchi postali, vendonsi eventualmente anche pagamento rateale. Indirizzo Piccolo.** 2587

FONDO in città, posizione ricercatissima, vendesi, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 2509

MAGLIE marina, mutande pura lana vendonsi soltanto Olmo 17, Zahn. 2483

MOBILI da vendere causa partenza per 1. febbraio. Stanza da letto opaca, più credenza, trumeau ecc. Acquedotto 91 I, piano. 2393

CRONOMETRO 3 casse oro primaria fabbrica vendesi fiorini 85. Piazza Borsa 9. 2363

PIANOFORTE (quasi nuovo) vendesi prezzo mitissimo. Gaspara Stampa 6, I. 6463

VENDEREBBERSI due letti, due chiffonniers due porte, sgabelli, suste, materassi, oppure stanza completa, moderna, riposè, divano letto con galleria, tappeti, modico prezzo. Chiozza 15, secondo. 6594

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERO ragazzo smarrì orologio argento. Onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 2564

BLUSA raccolta sul Torrente da donna conosciuta, portarla al Piccolo scanso dispiaceri. 2596

TROVATO cane grande, di colore bruno scuro. Indirizzo al Piccolo. 2583

SMARRITA martedì sera catena lunga d'oro nei pressi di via Maiolica. Offresi generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 2590

RINVENUTO cane da caccia macchiato bianco e caffè. Indirizzo Piccolo. 2573

SMARRITO stivale panno nero. Si prega portarlo via Squero nuovo 15, magazzino, verso mancia. 2566

SMARRITA pelliccia da via Crociferi 5 sino Giardino Lipsia. Mancia portandola Piccolo. 2576

DIVERSI

PAOLO. Giovedì sono casa essendo freddo meglio rimanessi abitazione, parleremo col cuore: fà come meglio credi. Giovanin. 2567

MARGHERITA **hai fatto benissimo non sortire con questo diabolico tempo, ti raccomando caldamente d'avvisarmi quanto prima.** 6605

ONDA. Mi scriverai tu quando? Tutti. 40

DISTINTO signore negoziante, bella presenza, affabile, simpatico, cerca signorina o giovane vedova disponente alcune migliaia di corone quale socia in solida e lucrosa azienda. Sarebbe disposto contrarre matrimonio. Offerte «Fortuna-Felicità» fermo posta Stadion verso scontrino. 6587

SE Vostre intenzioni sono buone spiegateVi, ultima prova decisiva! 6595

SERIETA' 1907. Ieri impossibile. Domenica ora e luogo dell'altra volta. Scriva. Iolanda. 2570

SALUTE. Vivo soltanto nei tuoi ricordi, nella speranza di giorni migliori. Sei regina dei miei sogni, personificazione dell'idealità di tutta la mia vita. Sempre con crescente passione tuissimo. Freneticamente. 2598

DISPONIBILI prontamente diverse migliaia di corone per prime intavolazioni. Agenzia Eiselt, Torre bianca 16, primo. 2552

PRESTITO 200 corone cerca impiegato 2200 cambiale 1. marzo, interesse forte. «Sicurezza» Piccolo. 6332

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella eseguisce prontamente «Il Mercurio Triestino», Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

4½%. La Banca Cambio-Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

SIGNORE cerca buon costo presso distinta famiglia anche tedesca. Offerte sub «Immediato» al Piccolo. 2548

SETTE corone settimanali pranzo, cena, offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2447

SOVVENZIONI, acquisti di crediti, conti, assoluta discrezione e modicità. Ufficio Commerciale Barriera 33. 2562

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza, affittasi sala per club-società. Giulio Modugno. 2565

INCASSO conti, affitti, assume Ufficio Commerciale Barriera 33, esito brillante, riscossione bene organizzata, incessante, massima garanzia. 2562

CONOSCIUTISSIMA signora incaricata da signore prendere due domino neri nuovissimi uomo veglione Excelsior Scorzeria 1 pregata presentarsi per schiarimenti. 2559

NOLEGGIANSI domino neri, colorati, taglio elegantissimo, prezzi occasione. Scorzeria 1, primo. 2558

MASCHERE noleggiansi emporio costumi, nonchè domino raso, Via Caterina 1, terzo. 6588

DOMINO e costumi elegantissimi in damaschi, seterie, rasi ecc. ecc. noleggia a prezzi mitissimi la sartoria Acquedotto 59, primo. 6995

STUPEFACENTE sorpresa! Moglie di Tortorella, vede che.... leggete tutti «Parere Medico». Librerie. 2595

CARTOLINE «Bora». Vendita ingrosso, dettaglio negozio retine Sabbadini, Corso 10. 6600

QUALSIASI scritturazione a macchina si assume, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 2490

ORO, argento vecchio, biglietti monte Pietà compero. Piazza Borsa 9. 2362

MASCHERE grande assortimento domino bianchi, neri, colorati, anche per signori noleggiansi. Ferriera 17. 2146

GUANTI bianchi ballo, 12 bottoni, fiorini 2.50. Al guanto d'oro. Corso 49. 8872

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5. 3687

SALONE toilettes da maschera noleggia in ricco assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 6386

NOLEGGIANSI eleganti domino giapponesi, mitissimo prezzo, Chiozza 9, I, destra. 6408

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9566

ARTICOLI igienici: Inviate 50 soldi in francobolli e riceverete 3 finissimi campioni igienici, qualità garantita; 9 campioni 90 soldi, 12 campioni fior. 1.70; 25 campioni fior. 3. Articoli di gomma francesi da soldi 45, fior. 1, 2, 3, 4, 8 alla dozzina. Spedizione discreta. M. Gàl, Trieste, Corso 4, Gorizia, Corso Verdi 45. 1919